Udine N. 261 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 60 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 2 Novembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.50 - Finanziari, legali, economici, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Cassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE - Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 6-80 - I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il disarmo di nuovo all'ordine del giorno

Alla vigilia dei lavori ginevrini - Il viaggio di Gibson - Precisazioni tempestive - La parola "pendente" fra l'Italia e la Francia

ROMA, 1 notte.

Le chiare ed oneste dichiarazioni fatte ieri sera dal signor Gibson, ambasciatore americano a Bruxelles, sono giunte quanto mai tempestive ed opportune a tagliare corto alle voci, alle discussioni alle ipotesi ed anche alle tendenziose interpretazioni di certa stampa troppo interessata. E' così più che naturale che il signor Gibson il quale è capo della delegazione americana alla commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo di Ginevra abbia preso contatti con altri membri della commissione preparatoria per conferire circa le questioni che dovranno essere trattate entro brevissimo tempo a Ginevra.

E' quindi da respingere come inesatta la voce secondo la quale il signor Gibson avrebbe offerto la sua opera per appianare le divergenze di vedute tra l'Italia e la Francia in rapporto a quello che in generale inesattamente si vuole ancora chiamare la parola pendente fra due nazioni.

D'altra parte se è giusta l'affermazione del signor Gibson che l'attività della commissione preparatoria per la conferenza del disarmo si esplichi soltanto in rapporto ad alcune ricerche del metodo che possa essere il più adatto per arrivare a una riduzione degli armamenti che deve essere accettato da tutte le potenze è altresì ovvio che qualsiasi altra discussione di metodi deve necessariamente avvenire in vista di un eventuale accordo, nè può prescindere da questa constatazione il che in termini poveri significa che sarebbe inutile convocare la conferenza del disarmo se anticipatamente non siano stati risolti alcuni problemi.

La parità italo - francese

Uno di tali problemi è quello della parità navale italo-francese ma non bisogna mai stancarsi di ricordare specialmente a chi ha interesse a fingere di dimenticare che esso non è soltanto il grande problema che attende di essere affrontato e possibilmente risolto dalla conferenza del disarmo. Questa osservazione ha la sua non lieve importanza il fatto di vedere riesumare in ogni occasione il problema navale franco-italiano significa avviarsi lentamente ma fatalmente verso la difficoltà del disarmo mondiale per la vertenza franco-italiana come se tutti gli armamenti consistessero a quelli navali e le due sole potenze in discorso fossero la Francia e l'Italia. E' perfettamente vero che l'insoluta questione franco-italiana è grosso ostacolo al disarmo con i fini che la commissione preparatoria ha proposto: la preparazione cioè di una conferenza per il disarmo; ma è altrettanto vero che anche ammettendo il disarmo franco-italiano i temi e i lavori non mancheranno per il disarmo riferendosi tanto all'acqua tanto alla terra quanto all'aria e ad altre nazioni. Le difficoltà della commissione di cui fa parte l'ambasciatore Gibson sono gravi e non bisogna dimenticare che le diversità di vedute tra i due paesi non sono trascurabili. Se a un eventuale infelice esito dei lavori di questa sessione (cioè un esito non conclusivo) si facesse risalire la responsabilità alla vertenza italo-francese come bene ha detto lo ambasciatore Gibson, la commissione non si occuperebbe di relazioni particolari ma cercherebbe di trovare il metodo e la formula per arrivare al disarmo

La Francia nel patto a tre?

Per altro è quasi un pleonasmo dover ripetere che nelle trattative anzidette l'Italia non potrà partecipare se non partendo dalla premessa della parità tra la flotta italiana e francese, parità che data la situazione geografica e le condizioni speciali di cui all'articolo 8 del Patto Navale della Società delle Nazioni, il nostro paese è già il meno che potrebbe richiedere e quindi non può per nessuna ragione essere messo in discussione. Sappiamo già che la Francia sarebbe disposta ad accedere al patto navale con le tre grandi potenze oceaniche a condizione di una clausola di salvaguardia in un vantaggio di duecentoquarantamila tonnellate. Confessiamo francamente di ritenere ciò un pio desiderio della nazione interessata, piuttosto verosimile.

Come potrebbero la Gran Bretagna e gli Stati Uniti che durante la conferenza di Londra mantennero la più scrupolosa neutralità nei rapporti franco-italiani accettare un accordo solamente con una delle due potenze il cui significato sarebbe rompere questa imparzialità?

D'altra parte è ovvio che la clausola di salvaguardia in rapporto alle costruzioni italiane, questo avvenendo, porterebbe di contraccolpo alle costruzioni da parte delle altre quattro nazioni di navi in modo che il riattato significherebbe in pratica la sanzione delle costruzioni da parte delle principali nazioni. Ora è certo che per costruire navi non c'è bisogno di concludere trattati. Infine è superfluo dire che l'Italia non è affatto spaventata della non inverosimilità eventuale di trovarsi sola per difendere i suoi diritti.

Gibson a Parigi e Roma

Le ipotesi della stampa francese

PARIGI, 1.

Il *Petit Parisien* in un articolo intitolato: «Un intervento degli Stati Uniti presso la Francia e l'Italia scrive fra l'altro:

Al suo passaggio a Parigi, al principio della settimana, il sig. Gibson ha avuto col signor Tardieu e col sig. Briand colloqui al quali si è dato ufficialmente valore di pura cortesia, ma che in realtà avevano uno scopo ed una portata ben diversa.

Il delegato americano era stato infatti incaricato dal presidente Hoover di insistere ufficiosamente presso i Governi francese e italiano affinchè un accordo intervenga il più presto possibile fra di loro, in materia navale, e di affrettare così la loro adesione completa al trattato di Londra. Un dispaccio del nostro corrispondente di Roma annuncia che il signor Gibson che è partito da Parigi martedì sera per la capitale italiana ha fatto presso il signor Grandi un passo analogo di cui si ignora il risultato. Dopo la decisione del Gran Consiglio Fascista relativa alla parità navale e l'ultimo discorso pronunciato dal signor Mussolini, non appare tuttavia si possano avere grandi speranze circa l'esito immediato di tale intervento. Senza dubbio un accordo navale franco-italiano avrebbe facilitato il compito non solamente della commissione preparatoria, ma anche della futura conferenza del disarmo.

Si ricorda infatti che una intesa generale è intervenuta a Londra nell'aprile scorso relativamente al metodo di limitazione delle forze navali. Ora quello era il punto essenziale, perchè la commissione preparatoria potesse continuare la sua opera.

Molto rumore per nulla

L'*Eco de Paris* scrive che il viaggio a Roma dell'ambasciatore americano nel Belgio sig. Gibson suscita molto rumore per nulla. Il signor Gibson immagina, scrive il giornale, che le conversazioni franco-italiane dell'estate scorsa di cui si conosce il fallimento, possano essere ancora riprese e si impegna di riannodarle.

Perchè tanto ottimismo? Egli sembra abbastanza informato, su ciò che si è svolto 2 mesi fa tra i rappresentanti di Parigi e di Roma. Crede che l'Italia si riterrà soddisfatta di una partita teorica con la Francia, di una partita cioè che lascerebbe alla Francia una certa preponderanza?

L'*Oeuvre* dopo aver affermato che il signor Gibson non si lascia illudere così, continua: Certo un patto navale tra la Francia e l'Italia sarebbe augurabile tanto per se stesso, quanto per lo aiuto che porterebbe alla commissione preparatoria per la conferenza del disarmo.

Organizzazione comunista a Budapest scoperta dalla polizia

VIENNA, 1.

Da Budapest giunge notizia di una operazione compiuta dalla polizia ungherese e che è valsa a rendere impossibile un corteo di comunisti simile a quello del settembre scorso, che una organizzazione segreta comunista stava preparando per le giornata di oggi, allo scopo evidente di suscitare disordini.

La polizia ha operato una ottantina di arresti.

Tra gli arrestati è anche il direttore di una fabbrica di olio e la moglie di lui, entrambi ritenuti a capo della organizzazione comunista che si sarebbe segretamente ricostituita.

La deposizione dei sopravvissuti alla catastrofe dell' "R 101,,

LONDRA, 31.

La seduta odierna della commissione di inchiesta sulla perdita del «R. 101» è stata particolarmente interessante poichè sono state udite le deposizioni dei sopravvissuti alla spaventosa catastrofe.

L'ing. Cook ha dichiarato che poco dopo la mezzanotte gli parve notare un rigonfiamento negli scompartimenti del gas. Alle due fece una verifica nella cabina dei motori riscontrando che tutto procedeva normalmente. Tuttavia 5 minuti dopo l'aeronave ebbe uno sprofondamento e egli sentì impartire mediante il telefono di bordo l'ordine di ridurre la velocità.

Mentre stava avviandosi per ridurre i motori, il dirigibile si apprunò. Diminuiti i giri del motore guardò fuori dallo sportello sentendo come per istinto che qualcosa di grave stava per accadere. Sentì infatti l'«R. 101» urtare contro il suolo, spense i motori ma un secondo urto si verificò seguito istantaneamente da una esplosione.

Un altro scampato l'ing. capo Henry Loch ha deposto che a suo giudizio lo sprofondamento o appruamento furono dovute alle condizioni atmosferiche. Egli si trovava nel locale ove era consentito fumare, allorchè una inclinazione da 30 a 35 gradi dell'aeronave lo fece scivolare dal seggiolino. Per una quarantina di secondi l'«R. 101» continuò ad inclinarsi poi si rimise in linea di volo. Quasi subito però il dirigibile riprese a discendere con inclinazione poco minore della precedente. - Fu l'affare di un secondo, poi si verificò l'urto.

Marconi presiede una riunione del Consiglio Nazionale delle ricerche

ROMA, 1

Sotto la presidenza del senatore Marconi, si è riunito in seduta ordinaria, il direttorio del Consiglio delle ricerche.

Erano presenti i membri Magrini, Giannini, Parravano, Bacchelli, e il direttore superiore generale dell'istruzione, Fraschelli. Assenti giustificati Blanc e Stringher.

Il direttorio si è occupato dei rapporti fra il Consiglio nazionale e il Consiglio internazionale delle ricerche, che ha sede a Bruxelles in occasione dell'eventuale riforma degli statuti di questo ultimo, che cessano di aver vigore col 1931.

Il direttorio ha iniziato la discussione del bilancio preventivo per il 1931, in relazione al programma dei lavori in corso. Ha preso conoscenza con compiacimento di una comunicazione dell'editore Cappelli di Bologna circa uno schedario internazionale di pubblicazioni mediche che certamente può riuscire utile ai nostri studiosi.

Il giudizio di una rivista inglese sul Duce

"Siamo lieti che esista al mondo questo grande Uomo di stato, capace di contemplare a viso aperto la realtà,,

LONDRA, 1.

L'importante rassegna politica Saturday Revie *dedica un lungo articolo al recente discorso del Duce, ai Direttori Provinciali:*

"Siamo lieti che esista al mondo, scrive, questo Grande Uomo di Stato capace di contemplare a viso aperto la realtà.

Dopo la fatuità del signor Mac Donald a proposito della ratifica del patto navale, e dopo l'ignoranza della vera situazione europea dimostrata dal signor Henderson nel suo discorso a New Castle, le parole del Duce sono come una ventata di realtà ed ogni buon europeo dovrebbe esserne grato al Capo del Governo italiano, il quale, ripetiamo, è l'unico uomo di stato che si renda conto della futilità di gridare Pace quando non c'è Pace, è l'unico che abbia il coraggio di proclamare che le conferenze per il disarmo sono una farsa fino a che rimangono da rivedere le vecchie ingiustizie o finchè le grandi potenze continuano attivamente a prepararsi per una prossima guerra.

Più oltre la Saturday Revie *così prosegue:*

"Anche le allusioni alla Francia sono perfettamente giustificate. Il signor Tardieu è sempre stato molto moderato e prudente nelle sue dichiarazioni, ma lo stesso non si può dire dei suoi luogotenenti e specialmente del signor Maginot ed è inutile rilevare la fatale influenza che esercita sul governo francese, Poincaré. Nè questo è tutto, perchè dei fascisti sono stati impunemente assassinati nelle strade delle città francesi, ed il governo francese si è limitato a mandare, più o meno a malincuore, delle scuse al governo italiano accompagnandole con la dichiarazione che la Francia non è in grado di agire decisamente contro gli assassini per timore di incorrere nel malumore del grande oriente massonico. Anche noi in Inghilterra siamo fautori del diritto di asilo, ma se venissero qui degli antifascisti ad assassinare cittadini italiani, essi non godrebbero certo della impunità che viene loro accordata nella capitale francese".

Passando poi a parlare più specialmente delle questioni degli armamenti, la Saturday Revie *soggiunge:*

"Non vi è dubbio che come ha rilevato l'on. Mussolini, è certo cominciata una nuova gara degli armamenti. La conferenza navale di Londra non risolvette nulla; servì soltanto a sanzionare l'abolizione di un tipo di nave ormai già sorpassato e intanto la Francia ed i suoi satelliti si armano fino ai denti.

E' perfettamente giusto che in tali circostanze l'Italia dubiti della sincerità della professione di fede francese nella causa della pace. Mentre la Francia ed i suoi satelliti continuano ad anteporre la sicurezza alla riduzione degli armamenti, il pericolo è imminente. L'unica speranza per l'Europa e per il mondo sta, a nostro avviso, nel fissare in volto la realtà e non farsi pericolose illusioni. Ebbene, l'on. Mussolini è stato il primo Uomo di Stato a rendere all'Europa ed al mondo questo grande servizio.

Se vi sono nei trattati di pace delle clausole che impediscono che le vecchie ferite si rimarginino, quelle clausole devono essere modificate. La verità è che la Europa va scivolando verso la guerra e che i suoi uomini di stato, in realtà, non possono rendersene conto. Nessuna nazione desidera la guerra, ma nessuna nazione, eccettuata soltanto l'Italia, possiede un capo dotato di coraggio sufficiente per dire chiaro quella che è la vera situazione. L'on. Mussolini, ripetiamo, à reso un servizio di primissima importanza all'Europa nel richiamare l'attenzione sui pericoli che incombono oggi sull'Europa e sul mondo".

I Reali di Bulgaria assistono alla sfilata di 40 mila studenti

SOFIA, 1

La Bulgaria festeggia oggi S. Johan, monaco bulgaro, fondatore del famoso monastero di Rilo, di cui la Dinastia Bulgara è sempre stata devota. Il nome di Johanna dato alla Regina è un omaggio reso alla memoria di questa grande figura religiosa, patrono del Risorgimento della Bulgaria.

Per l'occasione in piazza Alexander Newski è stato cantato un solenne Te Deum cui hanno assistito i giovani. La Regina Giovanna indossava un abito di velluto marrone, portava un piccolo cappello dello stesso colore ed aveva al collo una volpe. Finita la funzione il Vescovo ha presentato alla Regina le scolaresche bulgare che erano inquadrate militarmente. Circa 40 mila tra bambini, giovanetti studentesse e studenti universitari hanno poi sfilato dinanzi ai Sovrani nel parco del palazzo reale acclamando a gran voce la Regina, agitando berretti e lanciando fiori ai suoi piedi.

La Sovrana che appare commossa, risponde con cenni del capo e della mano, sorridendo. Ogni scolaresca ha la sua banda di giovani suonatori di clarino. Anche le bambine suonano speciali strumenti: le cornamuse metalliche. Gli allievi delle scuole italiane passando dinanzi ai Sovrani lanciano in italiano calorosi evviva alla Regina Giovanna che sorridente ringrazia e saluta colla mano.

Una piccola bimba si stacca dal gruppo per porgere un mazzo di fiori bianchi alla Regina che la ringrazia e la bacia. Sfilano poi gli studenti dell'Opera Pro-Oriente e gli scolari italiani in uniforme di avanguardisti e di balilla coi gagliardetti in testa. La Regina sorride e saluta affettuosamente. Lo sfilamento è durato quasi tre ore. La gioventù bulgara porta oggi nelle strade animatissime la sua gioia ed il suo entusiasmo.

Un preteso attentato contro i Reali propalato dalla stampa serba

SOFIA, 1

La stampa bulgara deplora il contegno della stampa jugoslava che ha propalato voci di un preteso attentato contro i Reali durante il viaggio da Burgas a Sofia, e osserva che Belgrado inventa di sana pianta fatti inesistenti cerca invano di gettare il discredito sull'amore del popolo bulgaro verso i due Sovrani.

Una visita di S. E. Crollalanza nelle zone colpite dal terremoto

ANCONA, 1.

Stamane in automobile è giunto nei paesi colpiti dal terremoto S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, accompagnato dai due funzionari dello stesso dicastero e dall'ingegnere capo del Genio Civile.

Il Ministro si è fermato a Pesaro, a Fano e poi circa un'ora a Sinigallia, visitando gli edifici danneggiati, anche internamente, e formandosi un concetto esatto della portata dei danni.

S. E. Di Crollalanza, dopo Sinigallia ha fatto una visita ad Ancona spingendosi fino alle frazioni, constatando l'entità dei danni riportati dalle varie case. Le popolazioni sono calmissime ed ovunque la vita ha preso il suo aspetto normale.

L'opera di soccorso procede

SINIGALLIA, 1 notte

Le autorità della provincia hanno deciso che da oggi a tutti i colpiti dalla sciagura venga somministrato il rancio caldo anzichè il rancio secco. Nella nottata sono state mandate alcune cucine da campo del 93. Reggimento Fanteria il quale ha pensato anche a mandare numerosi cuochi del reggimento.

Ma occorrerà provvedere anche per tutte queste persone, circa 4 mila, che si trovano prive di alloggio, un alloggio e una dimora stabile nella sua provvisorietà e per questo il Prefetto ha disposto che siano messe a disposizione i locali dell'Ospedale di Marina di Fabriano e quelli del magazzino delle Ferrovie dello Stato di Rieti, due fabbricati di nuova costruzione a un solo piano e solidissimi.

Affluiscono in gran numero tende e viveri per la popolazione che bivacca all'aperto, il pane viene distribuito regolarmente e anche i pubblici servizi tornano a poco a poco a funzionare. In piazza Roma è il posto di concentramento delle autorità che provvedono a coordinare i servizi per tutta la zona della città.

Le assemblee dei Fasci giovanili devono essere tenute il 3 novembre

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: Il comando dei Fasci giovanili di combattimento, presi gli ordini dal Segretario del Partito, ha disposto che la sera del giorno 3, in preparazione della manifestazione del giorno 4 presso ciascun Fascio sia tenuta l'assemblea dei Fasci giovanili di combattimento.

Un oratore appositamente scelto dal Segretario Federale parlerà ai Giovani fascisti sul significato della cerimonia del giuramento.

La cerimonia del giuramento a Roma

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

A parziale modificazione delle disposizioni impartite col precedenti comunicati il giuramento dei Giovani fascisti dell'Urbe e della provincia avrà luogo nella piazza del Campidoglio alle 16 del 4 corrente, anzichè alle ore 11.

L'ammassamento nella detta piazza dovrà essere iniziato alle 15.30 e ultimato alle 15.50.

Assisteranno: Il Direttorio del P. N. F., il Direttorio della Federazione dell'Urbe, i Dirigenti nazionali delle Associazioni combattentistiche e delle Associazioni delle famiglie dei Caduti della grande guerra e della Rivoluzione con i rispettivi Labari.

L'accesso dei invitati nella piazza e nei palazzi capitolini sarà chiuso alle 15.30 precise.

L'ordine delle altre cerimonie che si svolgeranno nella mattina resta invariato.

La nomina del senatore Conti a presidente della Banca commerciale

MILANO, 1.

Nell'odierna seduta del Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale italiana, in seguito alle dimissioni del presidente sen. Silvio Crespi, si è proceduto alla rinnovazione dello ufficio di presidenza. A succedere nella carica di presidente al sen. Crespi, il Consiglio unanime ha chiamato l'attuale vice presidente sen. Ettore Conti, ed ha integrato l'ufficio di presidenza colla nomina a vice presidente, in aggiunta all'altro attuale vice presidente on. Conte Carlo Barea, dei consiglieri ing. Guido Donegani, e sen. Piero Puricelli. Il sen. Crespi continuerà a far parte del Consiglio in qualità di consigliere.

L'inizio delle grandi cerimonie per l'incoronazione dell'Imperatore etiopico

ADIS-ABEBA, 1 notte.

Le cerimonie ufficiali dell'incoronazione dell'imperatore hanno avuto inizio con l'inaugurazione di un monumento a Menelik effettuata dai Sovrani alla presenza di tutti i capi dei paesi, delle missioni estere giunti per circostanza e delle rappresentanze diplomatiche. Le corone preparate per gli imperatori sono state depositate con solenne cerimonia nella chiesa di San Giorgio. Le corone sono tempestate di pietre preziose. 100 sacerdoti Copti pregano incessantemente notte e giorno per l'avvenire di coloro che cingeranno la corona.

Commenti e discussioni del giorno

La Legione sacra

Il passaggio dei Mutilati nella M. V. S. N. che è costituito, secondo le parole del Duce, la manifestazione più significativa ed eloquente del 28 ottobre è stato commentato da Arnaldo Mussolini.

Fra l'altro il direttore del «Popolo d'Italia» scrive:

La Decima Legione costituisce un esempio ed una affermazione evidente per tutti gli uomini di poca fede e di poca memoria. Ma nessuno oggi è lontano dal cuore vivente della Patria. Le centinaia di questi giorni anno dimostrata una solidarietà in atto che è propizia alla vita ed all'avvenire del popolo italiano. Le difficoltà sono comuni a tutti i popoli. E' la volontà di vincerle, di superarle anche a costo di sacrifici, che rende sicuri del proprio avvenire e del proprio destino, le varie Nazioni.

L'Italia fascista è un insieme di forze organiche ed armoniose, alle quali danno luce e potenza le forze vitali della Vittoria: prima fra tutte, oggi, la Decima Legione.

Si guardi a questa gloriosa schiera di mutilati come al fiore della Nazione vittoriosa; guardino ad essa, sopra tutto, i giovani per apprendere con l'esempio, come sia grande e bello il sacrificio per la nostra Patria, madre eterna e potente, di tutte le somme realtà che possono elevare il genere umano alle altezze di quel la civiltà che Roma ha creato e che sempre da Roma rinasce.

Irrigidiamoci sull'attenti nel saluto romano. Con i nostri decimila mutilati si riafferma l'essenza vitale della nuova civiltà italiana.

Scemenze

Il sig. Jonie, delegato della Jugoslavia alla conferenza panbalcanica, ha rivolto una viva preghiera ai popoli: ha chiesto che cessino di considerare e chiamar barbari gli jugoslavi, perchè questo è oltremodo ingiusto. Gli jugoslavi sono, ha detto il delegato, il primo fattore della civiltà moderna. Essi, fin dal lontano medioevo hanno dato origine al Rinascimento, quando l'Italia non se lo sognava nemmeno. Il Rinascimento, ha ribadito con sacrosanto orgoglio il sig. Jonie, ha avuto inizio in Jugoslavia e appena più tardi si è diffuso in Italia.

E' impossibile — nota il «Littorio Dalmatico di Zara» — *non dargli ragione. Infatti; tutti sanno che Leonardo è nato a Gospic, che Michelangelo si chiamava in origine Bonarotic, che Raffaello ha fatto i primi passi a Banjaluka; che il San Pietro è stato... portato da Belgrado a Roma», all'epoca delle crociate.*

Colpiti dall'evidenza dei fatti e commossi dal patrio fervore del delegato jugoslavo, dobbiamo riconoscere che l'Italia ha usurpato tutte le sue glorie, togliendole agli slavi del sud. E, pentiti di questa nostra malefatta, siamo noi ora a domandar perdono agli jugoslavi, assicurando che da oggi in poi non li chiameremo mai più barbari. Li chiameremo semplicemente... grandi !!

La tutela del risparmio

In occasione della riunione a Roma dei Presidenti delle Casse di Risparmio italiane il Duce ha — con incisiva parola - esaltato le virtù e la santità del risparmio, ed ha anche aggiunto che le direttive del Governo in materia di Casse di Risparmio sono: «sicurezza assoluta negli investimenti, netto rifiuto di ogni operazione aleatoria».

Scrive a proposito il «Corriere»:

«Coloro che si ostinano ancora a non capire quando e perchè lo Stato debba intervenire nel l'economia dovrebbero prendere in esame l'opera del Regime fascista — come esempio tipico dell'intervento dello Stato nelle cose economiche — i provvedimenti intesi a tutelare il risparmio.

Il risparmio si manifesta in varie forme, con i piccoli e lenti depositi alle Casse postali per sè o per persone care, con i versamenti fatti nelle Casse di Risparmio, con le somme investite nelle imprese industriali, commerciali e agricole, con i piccoli premi versati nelle assicurazioni libere e obbligatorie, e con tutto il denaro serbato e custodito in casa. Ma il risparmio che più merita di essere tutelato e considerato con le parole che gli ha dedicato ieri il Duce ha suo mirabile discorso è quello costituito dai versamenti fatti nelle Casse di Risparmio e nelle Casse postali e nelle Casse delle Assicurazioni; è il sacro risparmio del popolo lavoratore, frutto di fatica e di previdenza, espressione del lavoro e della saggezza.

Infatti chi risparmia toglie una parte al frutto del proprio lavoro e ne fa Tesoro per fare fronte alla vecchiaia, alle malattie, ai bisogni futuri della vita che, sono mille e mille. E molto spesso il risparmio è destinato all'educazione dei figli, alle sorti insomma delle persone care.

Per questo il risparmio è doppiamente sacro: per la sua provenienza e per la sua destinazione».

Utile collaborazione

A Parigi due coniugi iscritti al sindacato confederale dell'industria alberghiera dovendo lasciare Parigi per lungo tempo, significarono al funzionario confederale, competente l'intenzione di dimettersi dall'organizzazione verso la quale erano in regola con la quote sindacali.

Non si sa se di proposito o se per negligenza, il funzionario non tenne conto della loro volontà.

Al ritorno in Parigi dei suddetti coniugi, il sindacato reclamò il pagamento di franchi 232 quale importo di quote arretrate. Si rifiutarono, bene inteso, di pagare; ma al rifiuto la C.G.T. rispose con una citazione alla quale i due coniugi non dettero soverchia importanza. Il che fu un guaio per loro in quanto che subirono una condanna in contumacia.

La C.G.T. ottenuta la sentenza fece notificare ed ora minaccia il pignoramento mobiliare contro i suoi debitori recalcitranti».

Non essendo — *scrive la* «Tribuna» — *le finanze della «Confédération General du Travail» eccessivamente prospere, è chiaro che il signor Jouhaux debba trovare ogni modo di battere moneta Il bello è però questo: che l'organizzazione classista e rivoluzionaria francese, per tutelare i propri interessi, è costretta a ricorrere ai giudizi e agli uscieri... borghesi. Ecco, allora, un fertile terreno di utile.... collaborazione.*

Notizie in breve

INTERNO

S. E. de Bono non andrà in Tripolitania.

ROMA, 1. — L'Agenzia Italia di oggi ha divulgato in data di ieri la notizia ed i particolari di un prossimo viaggio in Tripolitania del Ministro delle Colonie Generale De Bono. Tale notizia deve considerarsi assolutamente inesatta.

Si salva col paracadute.

ROMA, 1

Ieri un apparecchio da turismo dell'Aeroporto di Centocelle pilotato dal tenente della riserva aeronautica Gerau Giuseppe durante un volo di allenamento si metteva in candela. Il pilota non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo si lanciava col paracadute toccando terra incolume.

Nobile atto di una signora.

ROMA, 1. — La signora Nina Baracca Diaz ha rimesso a S.E. il Capo del Governo la somma di lire 2019, accompagnandola colla seguente lettera: «Eccellenza, Per onorare la memoria della mia adorata mamma e sorella, invece di fiori e corone sulle lacrimate tombe mi permetto inviare all'E. V. la somma di lire 2019 a scopo di beneficenza che Ella vorrà distribuire nella maniera che all'E. V. sembrerà più opportuno».

ESTERO

Il Principe di Udine in Etiopia.

ADDIS ABBEBA, 1. — La missione italiana con alla testa S. A. R. il Principe di Udine che si reca ad assistere alle feste per la incoronazione dell'Imperatore di Etiopia, è giunta ieri ad Addis Abbeba. Le feste avranno oggi inizio.

Per la disoccupazione americana.

WASHINGTON, 1. — Alla Casa Bianca si stanno ultimando i contratti per gli acquisti di terreni ove dovranno sorgere le opere pubbliche per conto del Governo ed ovviare così alla disoccupazione. Tali contratti e le altre opere comprendono una cifra complessiva di un miliardo di dollari.

Una stazione franata. 25 morti.

BATAVIA, 1. — In seguito alle forti piogge, la stazione montana di Sohakahoerni è franata precipitando nel fiume.

Il franamento ha provocato il seppellimento di 16 abitazioni di indigeni. 25 di questi ultimi tra cui donne e fanciulli sono periti.

Il Principe Ereditario di Svezia a Luxor.

CAIRO, 1. — E' giunto a Luxor il Principe Ereditario di Svezia.

A quanto si assicura, il Principe si tratterrà colà soltanto il tempo necessario per visitare le rovine dell'antica Tebe.

Alla memoria di Caduti italiani.

VIENNA, 1. — Stamane al cimitero militare di Vienna, ove sono sepolti 426 soldati ed ufficiali italiani morti in prigionia, la colonia italiana ha recato fiori ed ha deposto corone sulle tombe.

Il raid Roma-Città del Capo.

CAIRO 1. — Gli aviatori Lombard Mazzotti e Rasini che erano giunti ieri a Tobruk e che avevano continuato nella giornata stessa il loro viaggio hanno atterrato alle ore 15.30 all'aeroporto del Cairo.

Uno spaventoso incendio in America.

OKOLAKOMA CITY, 1 notte. — Lo spaventoso incendio scoppiato venerdì notte nei depositi di petrolio presso i pozzi della Morgan Company continua tuttora. Si calcola che 100 mila galloni di petrolio con 65 milioni di piedi cubi di gaz siano andati perduti nell'incendio.

I danni raggiungono fino ad ora i 30 milioni di dollari.

Da tutto il Friuli giunge la eco festosa del XXVIII ottobre

Austeri riti commemorativi e cerimonie inaugurali delle opere del Regime

Plebiscito di fede

Dedichiamo oggi una pagina — nel mentre altre corrispondenze pubblichiamo nella cronaca provinciale — alla celebrazione dell'VIII annuale della Marcia su Roma.

Da tutti i Comuni ci sono pervenute diffuse relazioni delle cerimonie locali, ma, per l'insufficienza di spazio, abbiamo dovuto riassumere alcune e ad altre appena accennare.

In tutto il Friuli la storica data ha avuto una degna esaltazione, in concordia di animi e di opere, sotto l'egida del Littorio e nel nome del Duce.

A Tarvisio

Tutta la popolazione con larghe rappresentanze di Cave del Predil, Fusine in Val Romana e Camporosso, si trovavano al luogo di adunata (Basso Tarvisio) inquadrata dietro le bandiere delle rispettive associazioni. Quindi si è subito formato un lunghissimo corteo che ha percorso le vie del paese che era sfarzosamente imbandierato a festa.

Precedeva il corteo la Banda del Dopolavoro di Cave del Predil e seguivano quindi larghe rappresentanze della Milizia e dell'Esercito, le autorità al completo con in testa il Commissario Prefettizio ed Ispettore di Zona del P.N.F. signor Vittorio Marcovigi, le scolaresche, i balilla, gli avanguardisti, ecc. ed una una fila di popolo.

Intercalate nel corteo erano le musiche di Tarvisio e di Fusine che hanno suonato per tutto il percorso gli inni della Patria. Notato ed ammirato un baldo drappello della Milizia Ferroviaria, che era preceduto da un grande ritratto del Duce.

In Piazza Unità, dopo l'appello nominale dei fascisti, fatto dal Segretario politico avv. Rizzi, il Commissario Prefettizio signor Marcovigi, ha pronunciato uno smagliante discorso commemorativo, suscitando entusiastici applausi.

Il corteo si ricompose quindi e, preceduto dalla Banda di Raibl, si recò ala Stazione Centrale ove fu con grande solennità inaugurato il nuovo triangolo per la giratura delle locomotive. Una potente macchina infiorata e adorna di tricolori sulla quale presero posto tutte le autorità convenute, percorse i tre lati del triangolo fra le acclamazioni della folla.

Il signor Fernando Mayer, segretario della Sezione Ferrovieri Fascisti, pronunciò un breve discorso, per illustrare il significato e l'importanza di questa opera che facilita grandemente il servizio ferroviario nell'importante Stazione di confine.

Autorità e rappresentanze con bandiera si recarono quindi in automobile al confine Italo-Austriaco per la inaugurazione della «Casa del Turista», costruita dal Reale Automobil Club d'Italia.

Il Presidente del R.A.C.I. marchese Sanni-Picenardi, pronunziò brevi parole di circostanza per illustrare il significato dell'opera e consegnò quindi la casa al Podestà signor Marcovigi, il quale rispose ringraziando a nome del Comune.

La presidenza del R.A.C.I. ha offerto quindi a tutti i convenuti un signorile rinfresco. Erano intervenute alla bella cerimonia inaugurativa anche diverse rappresentanze austriache, fra cui l'Ispettore delle Ferrovie Federali signor Ugo de Kamm.

Nel pomeriggio, a Cave del Predil, col concorso di tutte le autorità, seguì la inaugurazione del nuovo ponte costruito nei pressi del lago, sulla via Nazionale.

A Cervignano

Invitate dal Segretario Politico cav. Giuseppe Rinaldi, alle ore 9 antim. si riunirono tutte le autorità del Capoluogo e le rappresentanze di Combattenti, Fascio Femminile, Nucleo Arditi, Associazione Mutilati, Fascisti, rappresentanza del Deposito 73 Fanteria, Arma Reali Carabinieri, R. Guardia di Finanza e Milizia V.S.N., Delegazione Commercianti Fascisti, Associazione Pietro Zorutti, Dopolavoro Comunale e Dopolavoro Ferroviario, Sindacato dell'Agricoltura, Sindacato degli Agricoltori, Sindacato Industriale, rappresentanza Consorzio Esercenti di Consumo, ecc. Formato il corteo, con i gagliardetti e bandiere in testa, s'avviavano dal piazzale della Casa del Fascio alla stazione ferroviaria, ove si trovava il geom. Luigi Scocca capo stazione titolare, il quale dispose in modo che tutti i componenti il corteo si portassero sulla linea ferroviaria. Ivi il geom. Roberto Nunzi dell'Ufficio Speciale Lavori del Compartimento illustrò il funzionamento ed i lavori eseguiti dalla Cabina di blocco elettromeccanica.

Alle 9.30 si svolse l'inaugurazione della cabina ed il sig. Nunzi diede una concisa e chiara illustrazione pratica del funzionamento dei vari e delicati congegni al passaggio del treno Trieste-Venezia.

Dopodichè il Segretario Politico tenne un vibrante discorso, illustrante il poderoso lavoro compiuto dal Fascismo per volontà del Duce e lesse alcuni brani del discorso tenuto a Roma.

Uno scroscio di applausi accoglie le parole del Segretario Politico. Dopodichè la cerimonia ebbe termine ed il corteo si sciolse.

A Trasaghis

Con austera cerimonia furono inaugurate le opere di sistemazione montana del «Rio Stireaz» ed il ponte in cemento armato sull'«Emissario del Lago», del costo complessivo di 320.000 lire. Erano presenti tutte le autorità locali, i balilla e le scolaresche con bandiera, il geom. principale signor Boreani in rappresentanza del Genio Civile di Udine e la impresa costruttrice ing. Enrico Pittini. Lungo l'argine di destra si disposero gl'insegnanti i Balilla e le scolaresche, stretti intorno ad un grande Fascio Littorio dai tre colori che si ergeva maestoso allo sbocco del grande canale; dal lato opposto le autorità e numerosi militi e fascisti. I bambini cantarono un inno fascista, indi seguì la rituale benedizione impartita dal Vicario don Sclisizzo. Dissero poi parole di circostanza il Podestà signor Giovanni Stroili ed il Direttore didattico e Presidente del Comitato Balilla don Valentino Pellegrini, notando come il Comune di Trasaghis abbandonato dai passati Governi, vede oggi per opera del Regime la sua rigenerazione per l'effettivo compimento dei lavori da quasi un secolo attesi invanamente per l'indispensabile miglioramento agrario ed igienico sanitario della zona.

La fine dei brevi discorsi fu salutata da un unico vibrante alalà e del saluto romano. Si effettuò quindi la visit aai lavori eseguiti a perfetta regola d'arte.

A Remanzacco

Sulla piazza del Municipio, alle ore 9, si radunarono tutte le Autorità e le organizzazioni fasciste e combattenti con i rispettivi gagliardetti. Si contarono: Il Podestà sig. Agostino Angeli, il Segretario politico, vicepodestà signor Alfio Urzì, il R. Direttore Didattico, sig. Modesto Colussi con il Corpo Insegnante locale, il Presidente del Comitato comunale O. N. B. signor Elio Coletti, il Presidente dei Combattenti sig. Luigi Pausa, i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole Italiane, un forte gruppo di fascisti, combattenti e premilitari.

S'inizia la cerimonia con l'inno fascista, cantato dai balilla e piccole italiane. Poscia il sig. Alfio Urzì, nostro infaticabile Segretario politico, pronuncia un elevato discorso, nel quale fra l'altro dice che il popolo italiano deve fermarsi ad ammirare ed a meditare sui lavori di alta importanza compiuti durante l'anno ottavo in tutta l'Italia.

A Remanzacco le opere compiute durante l'anno VIII, per volere dell'amato Podestà al quale la popolazione è riconoscente, sono varie e di esse le più importanti: ampliamento dell'acquedotto di Cerneglons, ampliamento della piazza di Orzano, costruzione del marciapiede di Remanzacco e collocamento dell'orologio pubblico sul campanile di Ziracco: una spesa totale di L. 40 mila circa. Tali opere sono di grande utilità e dicono con quanto amore il Podestà amministra il Comune.

Il Segretario politico animatore appassionato della locale Sezione fascista esalta l'opera del Regime restauratore e chiude il suo breve discorso, pieno di alti sentimenti fascisti, con un inno di ringraziamento e di riconoscenza al Duce, auspicando alle maggiori fortune della Patria.

A Pozzuolo del Friuli

Dietro invito del Segretario politico C. M. A. Celli, alle ore 10 si sono adunati nella piazzetta del Municipio i fascisti, gli excombattenti e le scolaresche.

Si è poscia formato un corteo, preceduto dalla locale Banda, e del quale facevano parte gli alunni delle Scuole elementari, i balilla, le piccole italiane, combattenti, dopolavoristi, alunni della Scuola Agraria. Il gagliardetto del Fascio era scortato dai Militi.

Dopo lo sfilamento per le vie del paese, il corteo sostò nella piazza per udire il discorso del C. M. Blasich, il quale ricordò la storica data e le benemerenze del Fascismo con semplici e belle parole.

Alla sera nella Piazza, la locale banda ha tenuto un'applaudito concerto.

A Basiliano

Dinanzi alla sede municipale convennero tutti i fascisti, autorità, rappresentanze, scolaresche, associazioni combattentistiche.

Il corteo si compose nel seguente ordine: manipolo della Milizia Nazionale, balilla e piccole italiane, rappresentanza delle scolaresche, banda comunale, autorità, Sezione del Fascio, Sezioni combattenti e popolo. Il corteo si diresse verso la via della stazione, sfilò dinanzi la nuova casa del medico e si dispose in quadrato dinanzi all'edificio scolastico. Quivi il Segretario politico ed il Podestà pronunciarono applauditi discorsi e si fece l'inaugurazione delle opere compiute nell'anno ottavo. Quindi il corteo, ricompostosi, ritornò sul piazzale del Municipio dove si sciolse.

A S. Giovanni al Natisone

Il Podestà e Segretario politico rag. Aldo De Luca, radunati tutti i fascisti, ha commemorato con un discorso vibrante di italianità e di fede l'annuale della Marcia su Roma. Parte significativa della cerimonia è stata l'annessione del Fascio di Bolzano di S. Giovanni, annessione voluta dal Segretario Federale che traduce così in atto il principio del «Vis unita fortior» e accettata dai fascisti di Bolzano con encomiabile spirito di disciplina. Hanno preso parte alla cerimonia i Balilla e le Piccole Italiane del Capoluogo e di Bolzano, guidate dalle Insegnanti signorine Cucavaz, Marcolin e Cabassi.

Analoga cerimonia si è svolta a Corno di Rosazzo, ove un lungo corteo composto di balilla, di piccole italiane, del resto delle scolaresche, di tutte le Insegnanti; dei dopolavoristi colla banda sociale, di molte personalità e di numeroso popolo ha percorso le vie del paese e, radunatosi intorno al Monumento ai Caduti, ha ascoltato la commossa rievocazione della storica Marcia, tenuta dal Segretario politico di Corno, camerata Giovanni Stoppato.

A Pavia di Udine

In una vasta sala del Municipio in Lauzacco convennero da tutti i paesi del Comune le camicie nere, gli ex combattenti, gli iscritti ai sindacati, gli avanguardisti e balilla per festeggiare l'anniversario della Marcia su Roma. Hanno parlato applauditissimi il segretario politico dr. Mario Soldà ed il Commissario prefettizio dott. Antonio Lovaria i quali dopo di aver ricordato lo evento che ha ridato all'Italia la sua potenza e la sua grandezza, hanno invitato i fascisti ad essere sempre uniti attorno al loro vecchio e glorioso gagliardetto, che ha conosciuto i giorni della Rivoluzione, pronti in qualsiasi momento a marciare all'ordine del Duce.

Il canto di «Giovinezza», vibrante e solenne, ha chiuso la bella radunata.

La sera nella frazione di Percotto, in una sala della «Trattoria al Torre» gestita dal camerata Antonio Nonino, un numeroso gruppo di vecchie camicie nere e di amici ha offerto un modesto rancio al Segretario politico dott. Soldà che del Fascismo di Pavia di Udine è il capo intelligente e fedele.

A Mortegliano

Nell'aula magna dell'Asilo Infantile, solennemente addobbata si sono riuniti nel pomeriggio fascisti, avanguardisti, balilla, piccole giovani italiane, giovani fascisti. Dopo l'appello degli iscritti, il Segretario politico dottor Pressacco ha tenuto un nobile e vibrante discorso, così terminando:

«Camerati, con questo passato brillante di servizio attivo il fascismo si presenta oggi alla soglia del suo nono anno di governo e bene avendo meritato della Patria ha il legittimo diritto di continuare a reggerne i destini con tranquilla coscienza, poichè, con il Duce nocchiero, la nostra nave felicemente arriverà in porto e raggiungerà le mete che la Storia e il Diritto hanno assegnato all'Italia».

Calorosi applausi ed eja al Duce, al Fascismo e all'Italia hanno coronato le parole del Segretario politico.

Dopo altre brevi comunicazioni circa la costituzione del Fascio giovanile, la cerimonia ha avuto termine fra il più grande entusiasmo. La banda cittadina à suonato negli intervalli gli Inni della Patria.

Le manifestazioni nel Pordenonese

A Porcia

Si è svolta l'inaugurazione del pubblico Macello, costruito interamente a spese del Comune — e la consegna alla Sezione del Fascio della nuova sede, posta nell'antica e storica Torre Comunale testè riattata.

Le due cerimonie ebbero inizio col formarsi di un imponente corteo nella piazza del Comune, il quale poscia al suono degli inni patriottici, si diresse verso la sede del Fascio, preceduto dalle organizzazioni giovanili guidate dal comandante la centuria sig. Bentivegna. Notavansi la intera Sezione del Partito, il co. Angelo di Montereale in rappresentanza della Federazione Friulana Fascista e tutte le autorità del Comune.

Alla sede del Fascio l'Arciprete Don Pietro Corona procedette alla benedizione di rito, dopodichè il Commissario Prefettizio signor A. De Mattia, con elevate ed [illegible] parole, procedette alla consegna del locale al Segretario politico signor Pavan il quale, dopo aver ringraziato sentitamente, diede la parola al co. Montereale.

Questi pronunciò un breve ed incisivo discorso, commemorando la data odierna con elevate parole, ed in nome della Federazione dichiarò inaugurata la nuova sede.

Ricompostosi il corteo nell'ordine precedente, si avviò verso il moderno ed ampio fabbricato del pubblico Macello, costruito su progetto dell'ing. Comunale Angelo Puiatti.

Dopo il rito religioso il Commissario Prefettizio pronunciò brevi parole e dichiarò inaugurata la nuova opera, formulando l'augurio che l'anno nono sia fecondo di nuove e maggiori opere, per il bene del paese e nell'interesse della Patria.

Un balilla, orfano di guerra, tagliò il nastro tricolore che era posto attraverso l'ingresso, indi tutte le autorità si recarono a visitare minutamente i vari locali ed i moderni impianti, compiacendosi col signor Angelo Valdevit primo Podestà ed iniziatore dell'opera col signor A. De Mattia che seppe in breve tempo tradurre in realtà il progetto.

Sempre al suono degli inni patriottici il corteo ritornò nella piazza comunale dove si sciolse.

Nella nuova sede del Fascio fu offerto un vermouth alle autorità e Fasci convenuti.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

«*S. E. Giuriati — ROMA*

Fascio e popolo di Porcia inaugurando oggi in nome del Duce opere pubbliche innalza a Voi, lo augurale alalà. — di Montereale — Pavan De Mattia».

«*Conte de PUPPI — Segretario Federale. — UDINE*

Fascio e popolo di Porcia inaugurando oggi opere pubbliche, inviano fervido saluto loro amato Gerarca. — di Montereale — Pavan De Mattia».

A Prata di Pordenone

Tutto il Comune di Prata ha partecipato alla inaugurazione dei lavori di sistemazione degli argini del Meduna e Sentirone. Inoltre interessando i detti lavori anche il Comune di Pasiano venne fissato come luogo di riunione la vicina frazione di Rivarotta di Pasiano. Convennero gruppi di fascisti di Prata, Rivarotta, Ghirano, Pasiano e molte autorità. Fra queste: Podestà di Pasiano rag. Giorgio Sacilotto con il delegato cav. uff. T. Coletti e ing. Mario Marzin, rispettivamente Segretari politici di Pasiano e Prata, direttore didattico di Pasiano, sig. A. Marcelia, geom. Giovanni Tosolini del Genio Civile, sig. Leone e Di Lorenzo, funzionar del Genio civile, dott. Cappellotto, dott. De Monte, dott. Giannelli, dott. Flora, dott. avv. M. Brunetta, don A. Colussi parroco di Rivarotta, sig. Memi Marzin, sig. Barzotto, Segretario di Pasiano, sig. Fortunati rag. Spartaco Segretario di Prata, sig. Gino Piazoia, signor Pierucci, sig. Da Ros, sig. Eoli Nello, sig. Bolognini, sig. Vazzoler, Fratelli Durante, sig. Cereser Vittorio, sig. Bortolin, signor Battistella Beni e tanti altri.

Notato un forte manipolo di Militi di Pasano, comandati dal decurione medaglia d'argento Pierucci, balilla ed avanguardisti di Pasiano e Prata, comandati dai maestri Da Ros e Centurione Bolognini.

Si formò il corteo il quale, preceduto da Militi, Balilla ed Avanguardisti, ed autorità, si recò al Monumento, eretto sul Piazzale di Rivarotta, a rendere omaggio ai Caduti in Guerra, dopo di che proseguì e si portò sullo argine del fiume Meduna dove venne murata, dal Genio Civile una targa artistica di bronzo, raffigurante il Fascio Littorio.

Quivi prende per primo la parola il Segretario politico di Pasiano, ing. Saccomani, il quale illustrò brevemente ai convenuti la storica data della Marcia su Roma.

Prese quindi la parola il rappresentante del Genio Civile di Udine geom. Giovanni Tosolini.

Infine il Podestà di Pasiano ragioniere Giorgio Sacilotto, dopo di aver rivolto il suo ringraziamento alle autorità del Genio Civile e quelle di Prata, ricordò con brevi parole la ricorrenza dell'ottavo annuale della Marcia su Roma.

Dalle Autorità amministrative e politiche di Pasiano fu offerto un vermouth d'onore, a tutte le autorità, balilla, avanguardisti, milizia e fascisti.

Ad Azzano Decimo

Inaugurando, nel nono annuale della Marcia su Roma, il nuovo edificio scolastico, Fagnigola ha vissuto ore indimenticabili di particolare solennità.

Alle ore nove le scolaresche, guidate dalle insegnanti, hanno inaugurato l'anno scolastico, recandosi in Chiesa, dove il Parroco don Giuseppe Nonis, dopo la celebrazione della S. Messa, ha pronunziato un fervorino d'occasione. Quindi, con alla testa la locale fanfara, diretta dal signor Zaghis, i piccoli, seguiti dai genitori che in numero considerevole hanno lasciato le case per partecipare alla intima festa, si sono diretti — agitanto centinaia di bandierine — alla volta del palazzo delle scuole, per ricevervi le autorità.

La casa della scuola dedicata alla santa memoria di Nazario Sauro, è stata costruita dalla Ditta Milanese e Pizzinato di qui ed i lavori sono stati diretti dall'ing. Angelo Pujatti di Pordenone. Semplice e severa nelle sue linee, essa offre agli alunni aule spaziose e bene arieggiate, corridoi ampii, ritirate igieniche, scale comode, nonchè un vasto cortile per i giuochi e un considerevole appezzamento di terra da adibirsi a campo sperimentale. Vi si accede dalla strada comunale, per un cancello aperto nella mura con rete a larghe maglie. L'edificio era tutto un garrire di bandiere, nel mentre un festone di foglie verdi correva lungo la facciata.

Fra i presenti notavansi: sig. Giuseppe Brunetta, vice Podestà, dott. Ivo Ceschelli, Segretario politico del Fascio di Azzano e presidente dell'O. N. B., sig. Giacomo Pressacco, Segretario politico del Fascio di Tiezzo, il sig. Antonio Favit, R. Direttore didattico del Circolo di Fiume Veneto, dott. Giovanni Pujatti, ufficiale sanitario, sig. Davide Modesti, Segretario comunale, dott. Emilio Flora ufficiale dello Stato civile, sig. Pietro Scaramuzza direttore della Cooperativa di Consumo, sig. Luigi Gregoratti ricevitore daziario, insegnanti signori Girardi, Palatella, Fusaroli, Pujatti, Alba, Morelli, Fabris, Zanella e Piccione e molti altri.

Dopo la benedizione dei locali, agli alunni disposti in ampio quadrilatero, il dott. Ceschelli rivolse calde parole di esortazione. Cessati gli applausi che hanno salutato il breve discorso del gerarca, il sig. Antonio Favit, direttore del Circolo, ha pronunziato un'elevata orazione che ha commosso ed elettrizzato il folto uditorio.

Lo smagliante discorso, sottolineato nei punti più salienti da applausi, ha suscitato alla fine una nutrita ovazione, mentre molti si sono congratulati con l'oratore.

Ha detto quindi elevate parole di ringraziamento il Parroco di Fagnigola, e ad esso, entusiasmando i presenti, hanno fatto seguito, con indovinati discorsi, due bravi scolaretti.

E' seguita la visita ai vari locali. Poscia, al suono degli inni della Patria e al canto dei canti patriottici, si è ricomposto il corteo, per rendere il doveroso omaggio floreale al monumento dei Caduti.

E' seguito un signorile rinfresco.

A Pasiano di Pordenone

Anche in questo Comune e precisamente nella frazione di Rivarotta, si svolse una simpatica cerimonia. Dinanzi a tutte le autorità di Pasiano ed a quelle di Prata, a una rappresentanza del Genio Civile di Udine, a tutti i fascisti del luogo con gagliardetto, ai balilla ed avanguardisti di entrambi i Comuni, si inaugurò il rialzo degli argini che riparano fiorenti ed ubertose campagne dalle inondazioni del fiume Meduna.

L'opera, di cui tutti apprezzano l'utilità, fu portata a termine attraverso molte difficoltà. La spesa per compierla ammonta a lire 350.000 ed i lavori diedero per diverso tempo occupazione a qualche centinaio di operai.

Prima che la cerimonia di inaugurazione incominciasse, si formò un corteo che percorse la via principale e sostò dinanzi al Monumento dei Caduti, in segno di deferente omaggio e devozione.

Prese quindi la parola il Segretario politico di Pasiano, l'ing. Saccomani, il quale portò il saluto a tutti i convenuti e tessè con sintetiche parole la storia del fausto avvenimento che in tutta Italia si festeggiava.

Disse poi elevate parole il geom. Tosolini dal Genio Civile di Udine che trattò con competenza del lavoro compiuto e della sicurezza che potranno avere d'ora in poi gli abitanti di questa plaga feconda di messi.

Infine il Podestà di Pasiano, rag. Sacilotto, dopo aver portato il saluto e ringraziamento a tutti i presenti tratteggiò a gran linee la storia della Rivoluzione Fascista e terminò il suo dire inneggiando all'Italia, al Re e al Duce.

A Cordenons

Sono state inaugurate le opere dell'anno VIII: il bellissimo edificio delle Scuole di Sclavons — i ponti sul Noncello — e due strade, di indiscussa utilità pubblica e anche di abbellimento per il paese.

Alla cerimonia parteciparono: tutte le autorità; il cav. Sesto Amici, Ispettore Scolastico, oratore ufficiale; il Podestà geom. Gaietti; il Segretario politico dott. Orlandi con il Direttorio; il Segretario comunale rag. Pujatti; il Comandante della Milizia Capo Manipolo Casal; il comandante la Stazione dei RR. CC.; i fascisti al completo, le Organizzazioni giovanili, sindacali, dopolavoristiche con i rispettivi gagliardetti.

Il corteo, con la Banda del Dopolavoro in testa, raggiunse le Scuole di Sclavons ed ivi sostò. Il Podestà, con appropriate parole commemorò la gloriosa data. Seguì il prof. Sesto Amici, che con chiara parola, diede risalto al significato dell'inaugurazione del nuovo edificio scolastico, nel giorno commemorativo della Marcia su Roma.

Dopo la benedizione dei locali, il corteo, sempre con la Banda in festa, ritornò alla Casa del Littorio ove la cerimonia si chiuse tra il fervido entusiasmo dei presenti.

Nella Bassa Friulana

A S. Giorgio di Nogaro

In piazza del Municipio si è formato un corteo, composto dalle Autorità civili ed ecclesiastiche, piccole italiane, balilla, avanguardisti, da un forte nucleo di camicie nere, dalla sezione ferrovieri fascisti e da tutte le istituzioni patriottiche. Il corteo, si è recato alla inaugurazione della scuola professionale maschile. Quivi prese la parola il Podestà, per spiegare la utilità di questa costruzione tanto apprezzata dal nostro popolo lavoratore, che vede così definitivamente realizzata una delle tanto ripetute promesse. Ha spiegato come questa opera costi seri sacrifici quando si pensi che essa è frutto dei risparmi delle istituzioni paracomunali, e che di conseguenza non porterà nessun aggravio sulle finanze del Comune. Il corteo si è poscia diretto alla frazione di Porto Nogaro, dove fu inaugurata la nuova banchina del porto, costruita per opera del Genio Civile di Udine.

Tale banchina, assieme agli scavi del bacino del porto e dei lavori di apertura della bara di Porto Buso, rende completa la navigabilità ed il funzionamento di questo approdo, la cui utile efficenza è ben conosciuta ai commercianti del Friuli.

Dopo il saluto del Podestà al rappresentante del Genio Civile, qui convenuto, il corteo si sciolse. La giornata si è chiusa con un applaudito concerto sul piazzale del Dopolavoro.

A Lestizza

Furono inaugurate due importanti opere pubbliche: un pozzo pubblico nella frazione di Galleriano costruito per iniziativa e coi mezzi di quella generosa popolazione, di un pozzo pubblico nel Capoluogo coi fondi del Comune.

Entrambe le opere erano desiderate da anni dalle popolazioni interessate, le quali finalmente, con sincero entusiasmo, parteciparono alla cerimonia della inaugurazione.

Si formò nella piazza del Capoluogo un lungo corteo con in testa i balilla. Seguivano le autorità, fra cui il Podestà signor Giacomo Busulini, il Vice Podestà sig. Camillo Tavano, il Vice Segretario politico sig. Ezio Tavano, il Segrtario comunale sig. Tullio Biasotti, il medico comunale sig. dott. Giuseppe Padovan il giudice conciliatore sig. Giacomo Cipone, il maestro elementare sig. Aldo Marangone, ecc. molti fascisti e popolo.

Il corteo si formò davanti alla opera da inaugurare. Il parroco don Evangelista Baiutti impartì la benedizione, tra il silenzio religioso degli astanti; quindi il Podestà pronunciò elevate parole di occasione, vivamente applaudito. Anche il Vice Segretario politico tenne un breve discorso.

A Rivignano

Con cerimonia austera fu inaugurata la nuova pesa pubblica, presenti, oltre le autorità comunali, il Segretario politico, il manipolo della M. V. S. N., fascisti, dopolavoristi, balilla e piccole italiane.

Dopo la benedizione, impartita dal Prevosto don Antonio Sbaiz, il Podestà, sig. Romano Malattia, pronunciò vibrate parole inneggiando all'Italia, al Re e al Duce.

Edifici pubblici e case private avevano esposto il tricolore.

Alla sera il palazzo municipale era splendidamente illuminato.

A Precenicco

Alle 19 davanti la «Casa del Fascio» si sono riuniti i fascisti delle Sezioni Maschile e Femminile, le organizzazioni sindacali coi loro fiduciari, la Sezione del Dopolavoro col delegato, le scolaresche cogli insegnanti e tutte le altre autorità, nonchè grande folla di popolo.

Nella bella piazza del Municipio, splendidamente illuminata, presta servizio la banda locale.

Fra un silenzio religioso il Podestà e Segretario Politico sig. Italo Tomassetti, dopo brevi parole di commemorazione alla storica data, lesse il poderoso discorso del Duce che, ascoltato col più vivo interessamento, fu alla fine salutato da fervidi alalà ed applausi entusiastici.

Si formò quindi un corteo che, preceduto dalla banda e con in testa i gagliardetti, il Podestà e Segretario Politico, il Direttorio al completo, autorità e popolo percorse le vie del paese al suono degli inni d'occasione.

Poscia la brava banda tenne un applaudito concerto in piazza.

CRONACA PROVINCIALE

Gabrio Gabrici: Presente!

Il conciso e fedelissimo rito che il Fascismo compie quando un suo gregario varca la soglia dell'eternità, ha espresso dinanzi alla salma di Gabrio Gabrici non solo il senso di cordoglio e di esaltazione dei camerati, ma anche il profondo rimpianto del popolo

Il Segretario Federale co. Raimondo de Puppi, ha raccolto tutto il tributo d'affetto trasparito durante la celebrazione funebre e l'austero dolore delle camicie nere, recando poi personalmente alla Madre di Lui l'espressione di questi sentimenti e l'omaggio devoto e deferente del Fascismo friulano.

Il commosso e unanime rimpianto del popolo si è manifestato in forma veramente commovente.

Gabrio Gabrici ha dedicato tutta la sua giovinezza per il Fascismo, chiedendo forse alla propria vitalità più di quanto permettessero le proprie forze.

Bisognava essere presenti a tutte le adunate.

Sopratutto, la fede che era la Sua anima, spingeva Gabrio Gabrici con ardimento e con dedizione, verso le adunate, verso le opere che si compiono senza vani rumori esteriori, ma con fatica costante e diuturna.

Gabrio Gabrici fu alla fonte quando il Fascismo scaturì con purezza limpida e decisa fra i roveti che stillarono sangue. Ora la fonte è divenuta impetuosa e gagliarda corrente. Il camerata che è e sarà sempre presente: dette ogni Suo palpito per il Fascismo, donandogli tutta la Sua giovinezza.

Il popolo che ama ed è attratto verso la giovinezza, ha donato con cuore unanime tutto il proprio dolore e la propria riconoscenza per la camicia nera che ha coronato con la morte acerbissima il troppo giovane corso della vita.

Il Fascismo è abituato a trarre nuova forza dagli olocausti. Il vuoto forse incolmabile che il camerata scomparso ha lasciato, sarà pieno del Suo esempio di giovinezza, di dedizione, di Fede.

Gabrio Gabrici: Ti salutiamo sempre presente.

Da CANEVA di SACILE
Adunanza fascista

Per invito del Segretario politico rag. Gino Pegolo, martedì sera ebbe luogo nella sala municipale, il raduno dei fascisti del Comune con l'intervento del Podestà cav. E. Zanetti e dell'Ispettore della Zona, avv. Angelo Sartori.

Il Podestà, con gentile pensiero esordì ricordando il fausto avvenimento delle recenti nozze della nostra Principessa Giovanna col Re di Bulgaria, e con acconcie, assennate parole parlò dei doveri dei fascisti invitando la compagine e mantenersi compatta e disciplinata sotto gli ordini dei Gerarchi.

Il Segretario politico premise al suo discorso la commemorazione dei fascisti scomparsi dott. Monticelli e Luigi Fiorin; pose in rilievo — con parole di encomio — l'opera zelante e fattiva del maestro Eugenio Chiaradia, presidente del Comitato dei Balilla, elogiò l'attività e valentia del Sanitario dott. Pegolo e ricordò il maestro Borsetti per il mirabile suo zelo nell'struzione degli Avanguardisti e dei Balilla, in quel momento schierati nella sala.

Dopo fatta una lucida, esauriente esposizione morale ed economica dell'attività del Direttorio nel biennio dal 31 maggio 1928 al 31 maggio 1930, rese noti — a mezzo del Segretario E. Chiaradia — gli estremi del bilancio, che si chiude con la cifra attiva di L. 343. Dimostrò, quindi, l'opportunità dell'appoggio dato, dal Direttorio all'opera del locale Podestà intorno ai complessi provvedimenti adottati nell'interesse del Comune, quali: il risanamento delle finanze comunali mediante una rigida, parsimoniosa amministrazione ed il mutuo di L. 684.000 contratto col Governo, la costruzione del ponte sul Livenza, che congiunge i due territori di Caneva e Vigonovo, l'impianto dell'ambulatorio medico, la sistemazione della illuminazione pubblica, la costruzione degli acquedotti per Sarone e Stevenà, del fabbricato scolastico per Vallegher, dei lavatoi pubblici, ecc.

L'Ispettore avv. Sartori, con discorso felice, intonato alle direttive ed alle finalità del fascismo, incitò gli aggregati all'opera di zelo e di passione obbedienza agli ordini del Duce, esaltò l'intelligente operosità del rag. Pegolo ben sorretto dal Direttorio, e concluse impartendo istruzioni e disposizioni sui doveri e le discipline da seguire e sulla necessità di stringersi compatti intorno al Supremo Gerarca.

I tre oratori furono vivamente applauditi. L'adunanza si sciolse alle ore 19 lasciando in tutti la più bella impressione.

Da AZZANO X
La V classe non sarà soppressa

Siamo in grado di comunicare che la quinta classe del Capoluogo riaprirà i suoi battenti. Siamo certi che la notizia sarà appresa con grande compiacimento dalla popolazione, la quale ha atteso, pazientato, sperato, disperato e — attraverso le sue autorità — finalmente vinto.

Da AIELLO
Le opere inaugurate il 28 ottobre

Le cerimonie ebbero inizio con la benedizione del gagliardetto del fascio femminile, dono della baronessa Parisi, alla presenza delle gerarchie locali. La segretaria signorina Ada Calvisi disse brevi parole denso di alto patriottismo.

La sede del fascio femminile è un grazioso ambiente dove traspare la femminilità più gentile delle fasciste che l'hanno allestata. Qui conviene ogni sera un nugolo di ragazzine, e queste, sotto la guida della Segretaria e del direttorio si intrattengono in utili lavori e leciti svaghi.

Dopo la consegna del vessillo si formò un imponente corteo composto dalla Banda, scolaresca, balilla, avanguardisti, piccole italiane milizia, dopolavoro, Società operaie, fascio, rappresentanze delle associazioni economiche con bandiere e gagliardetti. Seguivano il Podestà, il Segretario Politico con tutte le altre autorità locali; chiudeva il corteo una massa di abitanti.

Dapprima fu inaugurata la nuova sede dell'Asilo infantile dell'O. N.A.I.R. e si svolse un saggio dei minuscoli alunni magnificamente riuscito ad onore dell'infaticabile maestra signorina Maria Venier. Fu ammiratissimo l'edificio dell'Asilo che corrisponde appieno ai dettami scolastici ed edili. Il parroco procedette alla benedizione dei locali ed il Segretario politico Zandigiacomo pronunciò patriottiche parole rivolgendo il pensiero al Duce che tanto ama la giovinezza. Chiuse la sua bella orazione ringraziando tutti coloro, enti e persone, che cooperarono alla costruzione dell'asilo, in special modo la baronessa de Fin, il barone Parisi, il parroco e l'impresa costruttrice Ranut-Avian; non dimenticò la signora Betty Lazzari prima benefica patronessa. Rispose applauditissima la signora Lazzari.

La seconda opera del Regime inaugurata fu la Casa di ricovero per vecchi poveri. Quivi il cav. Manlio Calvisi con franche e chiarissime parole fece notare la differenza fra l'antica casa di ricovero e la nuova; spronò ed aiutare i poveri diseredati dalla fortuna con sentiti accenti di umanità.

Plaudì all'opera del Podestà e del segretario politico che, in mezzo a mille difficoltà d'ordine finanziario, seppero fascisticamente risolvere l'annosa questione della Casa di Ricovero interpretando così le direttive del Duce, il quale vuole che le sue parole e le sue esortazioni si trasformino in opere fattive.

Ricompostosi il corteo, al suono degli inni patriottici, si portò dinanzi al municipio dove, il Podestà Michieli Zignoni, reduce da Roma, come membro del Direttorio provinciale illustrò il messaggio del Duce con un magnifico discorso vibrante di patriottiche espressioni, ascoltato dal popolo in religioso silenzio e coronato da scroscianti applausi. Seguirono gli alalà del segretario politico cui fecero eco tutte le camicie nere e tutti gli intervenuti.

Nel pomeriggio ci fu l'inaugurazione del Campo sportivo del Littorio.

La madrina signorina Ada Calvisi accompagnata dalle Gerarchie, tagliò il nastro tricolore che chiudeva il campo. Seguì la benedizione di rito ed un esercizio collettivo di Balilla e piccole italiane molto ammirato per l'esattezza dei movimenti. Il direttore sportivo C. M. Carlo Pecherle offerse alla madrina un mazzo di fiori ed elo espresse auguri di vittorie sportive. Si iniziarono quindi le gare secondo il programma stabilito.

Il pubblico intervenuto ammirò la bellezza del campo tutto recintato, bene disposto, ed attrezzato per qualsiasi manifestazione sportiva.

Da PAULARO
I segni del Littorio

Gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierate per la ricorrenza della Marcia su Roma. La banda locale tenne concerto sul piazzale del Municipio. Quindi autorità, fascisti, ex Combattenti Organizzazioni Giovanili e uno stuolo di cittadini si disposero in corteo e al suono degli inni della Patria si portarono lungo il torrente Rutandi, per inaugurare le opere di sistemazione del bacino omonimo.

Davanti al manufatto che porta i segni del Littorio il Segretario politico geom. Luciano Del Moro pronunciò un appropriato discorso d'occasione, esaltando le opere del Regime. Il corteo ritornò poscia in paese e passando davanti al Monumento dei Caduti, salutò romanamente.

Da MARTIGNACCO
28 ottobre

Anche a Martignacco si è celebrato degnamente lo storico anniversaraio che segna la rinascita della Patria.

Nell'ampio cortile del Municipio, erano convenute autorità, camicie nere, combattenti, balilla, piccole italiane e numeroso popolo.

Un ben ordinato corteo, con in testa la banda di Nogaredo di Prato, ha sfilato lungo la via principale del paese, andando a sostare davanti al monumento ai Caduti.

Quivi dal Podestà colonn. cav. M. Cauli, seguito poscia dal Segretario politico Settimio Lizzi, con indovinate parole è stata commemorata la storica data.

Da RAGOGNA
Inaugurazione delle Opere del Regime

In occasione dell'VIII Annuale della Rivoluzione il Podestà ha pubblicato un nobile manifesto. La cerimonia commemorativa si è svolta nella vicina frazione di Muris con l'inaugurazione delle opere di Bonifica del largo Ragogna.

Sul piazzale della ridente frazione erano convenute le rappresentanze del Fascio locale, il gagliardetto con rappresentanza del Fascio di S. Daniele, il Fascio femminile di Ragogna, i gonfaloni dei due Comuni, la rappresentanza dei Ragogna, i Balilla, le Giovani e piccole italiane, le scolaresche di tutto il Comune ed uno stuolo di cittadini.

Fra le autorità abbiamo notato: il Podestà di S. Daniele il gen. co. Quintino Ronchi, il Podestà e Segretario politico del Fascio di Ragogna sig. Agostino Buttazzoni; il vice Podestà di S. Daniele sig. De Cecco, il geom. Boreani del Genio civile di Udine; il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura, la signora Buttazzoni-Buonriposi delegata del Fascio femminile, il sig. Del Fabbro impresario dei lavori; il prof. Bilanciato direttore della Scuola di avviamento al lavoro con il Segretario sig. Paviotti; il sig. Pierucci Segretario di S. Daniele; il rag. Baroni presidente dei Balilla e Segretario del Comune; il sig. Zanchis del Direttorio di S. Daniele; il dott. Battistig, il rev. Blasutta don Egidio parroco di Muris, il sig. De Monte Giudice conciliatore; il capo manipolo Petris; il corpo insegnante al completo ed altri.

Don Egidio Blasutta dal palco delle autorità benedì i lavori di bonifica i cui canali si stendono verso il mare e quindi, con nobili parole, mise in rilievo la importanza dei lavori e invocò la benedizione divina sul Fascismo e sul suo Capo.

Parlò quindi il gen. Ronchi, esaltando, in una vibrante orazione, l'opera restauratrice e costruttiva del Fascismo.

Parlarono quindi il dott. Dorta e il sig. De Monte.

Quindi autorità e rappresentanze parteciparono ad un rinfresco.

Lo stesso giorno fu pure inaugurato il nuovo Cimitero di Pignano; opera per la quale era veramente sentito il bisogno.

Alla austera cerimonia, che si svolse nel pomeriggio ed alla quale partecipò numerosissima popolazione, intervenne il Podestà sig. Buttazzoni Agostino; lo impresario sig. Lodovico Tommasini, il Segretario del Comune rag. Baroni; il corpo ecclesiastico di Ragogna con a capo il rev.do Arciprete della Docesi di S. Daniele.

L'arciprete, dopo impartita la benedizione all'area destinata alle inumazioni, tenne un breve toccantissimo discorso improntato all'austerità della cerimonia.

Da Codroipo
Comunicato del Fascio Giovanile

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

Martedì 4 Novembre avrà luogo a Udine la prima adunata dei Fasci Giovanili di Combattimento. - Invito pertanto tutti gli iscritti a questo gruppo a trovarsi martedì alle ore 7.30 presso la locale sede del Fascio, per la partenza per Udine.

E' obbligo di portare la camicia nera, e possibilmente i calzoni grigio-verdi, ed il fez nero.

Se per motivi plausibili qualcuno non potesse partecipare, dovrà darne comunicazione per iscritto al locale Comando, in tempo utile.

Gare di tiro a segno

Venerdì sera, presso la Trattoria alla Terrazza, si è riunito il Consiglio della locale Sezione di Tiro a Segno, sotto la presenza del cav. nob. Attilio Barbara, al fine di prendere gli opportuni accordi per le gare fissate per il giorno 16 corr.

Con sommo piacere notiamo come una di dette gare è riservata ai soli appartenenti alla M.V.S.N.

Ecco il programma: 1ª categoria libera a tutti i soci inscritti e residenti nel Comune. Campionato a serie di 36 colpi, in tre riprese, 12 colpi per posizione regolamentare. Entratura L. 20. Premi in denaro corrispondenti al 1° il 50 per cento; al 2° il 30 per cento; al 3° il 20 per cento della somma incassata per entratura.

2ª categoria: Gara riservata ai Militi della 2ª Centuria. Dieci serie di tre colpi ciascuna. Posizione libera regolamentare. Premiazione sulle tre migliori serie. — Premi quattro medaglie d'argento ed una di bronzo.

Le gare si svolgeranno dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Per il 4 novembre

Martedì 4 Novembre verrà solennemente celebrato il dodicesimo anniversario della Vittoria. Nella nostra cittadina cadendo in tale giorno il primo mercato del mese, ed essendo stato sospeso quello ultimo per l'anniversario della Marcia su Roma, le autorità sono venute nella determinazione di far svolgere ugualmente e soltanto nella mattinata il detto mercato. Tutti i negozi rimarranno così aperti nelle ore antimeridiane.

Alle ore 7.30 nella Chiesa Arcipretale sarà celebrata la Messa in suffragio dei gloriosi Caduti, alla quale parteciperanno rappresentanze, truppa e scolaresche. — Nel pomeriggio vi sarà la seguente cerimonia di celebrazione: ore 15: formazione del corteo in piazza Dante — ore 15.30: sfilamento del corteo con Banda cittadina per le vie del paese, fino al Cimitero. — Ore 15.45: schieramento sul piazzale del Cimitero e commemorazione. Posa di corone e fiori sulle tombe ai Caduti — Ore 16.45: concerto in piazza Vittorio Emanuele III.

Tutte le autorità, rappresentanze, Istituzioni, Associazioni con bandiere, e i cittadini sono invitati ad intervenire alle cerimonie Gli edifici sarnano imbandierati ed alla sera illuminati.

Processione al Cimitero

Oggi domenica dopo il Vespro domenicale e quello dei Defunti, vi sarà come ogni anno, la processione al Cimitero.

Farmacia di turno

Oggi farà servizio di turno festivo la farmacia del signor Luigi Brusadini in Piazza Vittorio Emanuele III.

Da CORDOVADO
Rito fascista

Cordovado ha solennizzato il 28 ottobre con vivo entusiasmo.

Un corteo, formatosi nel piazzale del Municipio, ha percorso le vie del paese, al suono delll'inno «Giovinezza» intonato dalla nostra banda. Seguivano le giovani organizzazioni fasciste, le scuole con i rispettivi insegnanti, le autorità politiche, civili e militari, le Sezioni maschile e femminile del P. N. F. e diverse rappresentanze di enti locali con bandiera.

Da Cervignano
Tesseramento O. N. D.

Il Direttore comunica che col 1. novembre tutti i soci inscritti a questo Dopolavoro dovranno mettersi in regola con il pagamento dei canoni e provvedere alla rinnovazione della tessera per l'anno IX.

Il prezzo della tessera per l'anno IX è stato fissato in L. 2.50 anzichè L. 5 come per l'anno passato, più L. 1 per il nuovo distintivo O.N.D. Il canone mensile è di L. 1. Le signore sono esenti dal pagamento del solo canone mensile mentre restano obbligate all'acquisto della tessera e del distintivo. A tale scopo la segreteria del Dopolavoro resta aperta ogni giorno dalle ore 1 alle 2 pomeridiane.

I soci che non si troveranno in regola sia per la nuova tessera sia per i canoni sociali non avranno diritto di usufruire dei locali sociali e saranno senz'altro radiati dall'elenco dei soci dell'O. N. D.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi praticati sul mercato settimanale di giovedì scorso.

Frumento al quintale a L. 125 — Granoturco bianco e rosso a L. 50 — Patate a L. 30 — Fagiuoli a L. 160 — Vino nostrano all'ettolitro a L. 200 — Idem importato a L. 160 — Fieno al q.le a L. 12 — Medica a L. 12 — Avena a lire 55 — Legna da ardere a L. 18 — Buoi peso vivo al q.le a L. 390 — Vacche a L. 300 — Vitelli a L. 600 — Suini a L. 600 — Galline peso vivo al Kg. a L. 7.50 — Tacchini a L. 7 — Oche a L. 4.50 — Anitre L. 5 — Polli a L. 8 — Uova al pezzo L. 0.75 — Latte al litro L. 1.

Incontro calcistico

Oggi 2 novembre a. IX — sul campo sportivo Principe Umberto — tra la squadra calcistica di questo Dopolavoro e quella dell'O. N. Dopolavoro Sindacale di Monfalcone sarà disputato un interessante incontro calcistico.

La partita avrà inizio alle ore 14.

Da PULFERO
Austera celebrazione

Anche in questo Capoluogo è stato degnamente commemorato l'VIII anniversario della Marcia su Roma.

Fino dalle prime ore del mattino la piazzetta del Municipio andava popolandosi di Balilla, Camicie nere, fascisti, combattenti e di popolo.

Verso le dieci, sotto un bel sole che faceva sventolare allegramente i tricolori esposti da tutte le finestre e da tutti i balconi, cominciò a sfilare il corteo che comprendeva autorità, rappresentanze e popolo.

Quindi si formò sulla piazza del Municipio un quadrato ed il Commissario prefettizio del Comune tenne un breve discorso di esaltazione dell'opera compiuta dal Regime Fascista.

La fine del discorso fu salutata da poderosi alalà al Duce ed all'Italia. Quindi l'adunata si sciolse, mentre la banda ed i convenuti intonavano gli inni della Rivoluzione.

Da ENEMONZO
Encomio al Manipolo della Milizia

Per celebrare l'Ottavo annuale della Marcia su Roma si sono riuniti alla sede del Fascio l'Ispettore di zona C. M. dott. Minciotti, il C. M. sig. Guido Taddio, il Podestà di Enemonzo dr. Bearzi, il Segretario politico signor Comessatti, i capi squadra: geom. Frucco e nobile Barbacetto, il Segretario comunale sig. Zuliani, il direttore didattico di Ampezzo, il co. di Caporiacco, il Presidente del Comitato comunale O. N. B. sig. Zinelli e molte altre camicie nere.

Il C. M. sig. Taddio, dopo aver rivolto agl' intervenuti appropriate parole d'occasione, diede lettura della nota ufficiale di encomio ricevuta dal Console cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina Friulana, e diretta ai dipendenti ufficiali e CC. NN. inquadrati nel magnifico 55.o Battaglione CC. NN.

Da PORDENONE
Nomina e promozione di Segretari

Ad esaurimento del concorso a suo tempo bandito dalla Prefettura è stato nominato Segretario Capo di Pordenone il dott. Maurizio Vivaldi di Codigoro.

Al detto concorso non ritenne di partecipare il nostro Segretario Comunale signor Antonio Basso; ma S. E. il Prefetto, con decreto di questi giorni, volle ugualmente attestargli il suo riconoscimento, disponendo la elevazione del Basso alla qualifica di Segretario Capo di prima classe nello stesso grado al quale appartiene il Comune di Pordenone.

Ci compiaciamo vivamente con il signor Basso che vede così riconosciute dal provvedimento Prefettizio le sue brillanti qualità di funzionario comunale.

Da FAGAGNA
Per l'annuale della Marcia su Roma

Nei giorni precedenti al 28 ottobre il Fascio pubblicava un manifesto celebrativo che non possiamo riprodurre per mancanza di spazio, e numerosi striscioni inneggianti alla Marcia su Roma, al Fascismo, a S. E. Giuriati.

Martedì da tutte le finestre sventolava il tricolore.

Verso le 8.30 autorità, associazioni, rappresentanze, cominciarono a riunirsi nel piazzaletto interno del Municipio.

Notammo: le 22.a e 23.a Centurie balilla con gagliardetti e il manipolo avanguardisti; il manipolo della Milizia e quello del Fascio giovanile di combattimento il Fascio locale con gagliardetto le scolaresche della «Casa della Gioventù» e delle pubbliche scuole elementari, le Sezioni Combattenti di Fagagna e di S. Vito di Fagagna, bandiera del Comune col Segretario rag. Barbina in rappresentanza del Commissario prefettizio, il nucleo Alpini «Urli», la Ditta Altero Toniutti con rappresentanza delle maestranze.

Alle ore 9 s'inizia la cerimonia con le note di «Giovinezza» e della Marcia Reale suonate dalla banda di Madrisio.

Intanto il Segretario politico col Direttorio e le autorità salivano sul poggiuolo del Municipio da dove il m.o Viesti per il Direttorio ha pronunciato il discorso commemorativo. All'inizio del discorso è stato commemorato il camerata G. Burelli da poco deceduto e tutti si sono irrigiditi sull'attenti, per un minuto di raccoglimento.

Alle 9.30 si formò il corteo che attraversando le vie del paese, si portò alla chiesa di S. Giacomo per assistere ad una solenne funzione religiosa.

Alla fine della cerimonia i balilla, ricevettero un pacchetto di biscotti ciascuno. Nel pomeriggio hanno presenziato ad una rappresentazione cinematografica.

La segreteria politica ci incarica di segnalare il numeroso intervento dei rappresentati la frazione di S. Vito di Fagagna e quello della banda di Madrisio i cui componenti sono intervenuti compatti per quanto urgesse la loro presenza a casa per i lavori dei campi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il Fascio Giovanile di Combattimento

Il Segretario Politico ha proceduto in questi giorni alla costituzionedei Fascio Giovanile di Combattimento ed ha chiamato a far parte del triumvirato i camerati:

Franco Beggiato di Gino, studente universitario, iscritto al Partito dal 1929 proveniente dalla Avanguardia con anzianità 1923.

Luciano Macor di Enrico, impiegato, iscritto al Partito dal 1929, proveniente dall'Avanguardia con anzianità 1927.

Giuseppe Buora di Giuseppe, impiegato, iscritto al Partito dal 1929, proveniente dall'Avanguardia con anzianità 1927.

Questi camerati si sono messi al lavoro di organizzazione onde poter far partecipare il nuovo Fascio al completo all'adunata di Udine che avrà luogo il 4 novembre

Tutti i giovani nati nel secondo semestre 1910 e negli anni 1911 e 1912 i quali — anche se non iscritti al Partito — desiderano essere ammessi al Fascio Giovanile devono provvedere all'invio della domanda al Segretario Politico della Sezione.

I dirigenti del Fascio Giovanile di Combattimento comunicano che tutti i giovani iscritti al Partito e nati negli anni 1910, 1911 e 1912 sono tenuti ad intervenire alla riunione che avrà luogo presso la Sede del Fascio, domani lunedì 3 corrente alle ore 18 precise. Presenzierà la riunione il Segretario Politico.

Da MAGNANO IN RIVIERA
Patriottica cerimonia

Presenti tutte le autorità locali, fra cui il dott. Romanini ed il Cappellano militare don Molaro anche qui si svolse austera la commemorazione della Marcia su Roma. Ai militi, balilla, piccole italiane e scolaresche, inquadrate militarmente sul piazzale del Municipio, dissero parole di fede ed illustrarono il significato dell'odierna commemorazione il reggente del Fascio locale ing. Giuseppe Merluzzi ed il Commissario prefettizio sig. Lino Merluzzi. Entrambi gli oratori rivolsero il pensiero al vero capo del fascismo magnanese, centurione Zuliani, trasferito a Zara, al quale è stato spedito un affettuoso telegramma augurale.

Da CLAUT
L'Inaugurazione delle nuove opere

Claut ha celebrato l'anniversario della Marcia su Roma in una atmosfera di vibrante entusiasmo. Tutti gli edifici pubblici e privati erano imbandierati. Alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale, si è svolta una solenne funzione, alla quale hanno partecipato autorità e popolo con bandiere e labari. Indi, dopo un commovente omaggio agli eroici Caduti, si è proceduto alla benedizione della artistica fontana, testè costruita, ed addobbata per l'occasione, suggestivamente di verde e pavesata di grandi tricolori.

Alle ore 16, presente tutta la popolazione e le associazioni, con l'intervento delle autorità di quasi tutti Comuni della Vallata, si è inaugurato il nuovo ponte sul Settimana, per la circostanza artisticamente addobbato di pini e tricolori. Dopo la benedizione, impartita da don Donino Clerici, ha parlato, applauditissimo, il Podestà di Barcis, signor Giuseppe Malattia della Vallata, il quale ha messo in rilievo la importanza della granitica opera; la cui costruzione toglie ogni incubo a questa laboriosa popolazione sulla questione della viabilità sul fiume stesso.

Tagliato il nastro simbolico, si è formato un lungo corteo, che, con le autorità alla testa e le bandiere, seguite da tutto il popolo esultante, ha percorso a piedi la nuova strada, fermandosi al ponte sul Chiadola, anche rifatto e ampliato ad ammirare le poderose briglie costruite nel torrente Chiadola per la sistemazione del bacino montano. A Claut poi è stato offerto un rinfresco allietato dalle voci argentine e fresche dei Balilla, che con patriottici canti hanno suscitato lo entusiasmo della popolazione.

A sera parecchi edifici sono stati illuminati.

La Festa del Fiore

L'incasso effettuato in occasione della Festa del Fiore è stato soddisfacente. Furono raccolte lire 175.20. Il merito va dato al dott. Melchiorre Aitoro, solerte ufficiale sanitario, alla insegnante sig. Ernesta Mangiarotti ed al signor Luigi Grava di Pinedo.

Da AMPEZZO
Per la Marcia su Roma

Al mattino ai balilla raccolti nel cortile delle scuole fu tenuta la commemorazione dopo di che, dinanzi alle autorità intervenute, agli ordini del comandante la centuria, le promettenti schiere eseguirono in modo inappuntabile le varie evoluzioni in ordine chiuso.

Nella serata i fascisti furono riuniti nella sede della locale Sezione del Fascio, dove il membro del Direttorio delegato trattenne i presenti sugli eventi che precedettero e maturarono la rivoluzione fascista ed esaltando le opere del Regime.

Sfarzosa l'illuminazione serale predisposta con vero gusto artistico e fatta eseguire dal Segretario politico, dott. Minciotti.

Da NIMIS
VIII Annuale

Alle 13 di martedì, sul piazzale del Municipio, si sono date convegno le Autorità locali e le organizzazioni del Regime. Ai fascisti e ai cittadini ha parlato il Segretario politico signor Tita Antoniutti, mentre ai militi ha parlato, in una sala della caserma, il cav. Fausto Verona, seniore medico della 55.a Legione Alpina.

Al cimitero del paese

Sono andato oggi nel mio cimitero. Nel mio piccolo paese lontano. Nei luoghi del mio grande amore, del mio dolore senza conforto. I miei morti lontani li sentivo pesare sul cuore e sui pensieri miei.

Era una nostalgia!

Era un richiamo.

Era forse un dovere.

Dopo tanti anni di lontananza vi sono andato, ed ho percorso la grande strada che esce dal paese e prosegue fra un doppio filare di alberi, e dietro a questi da un lato, più in là divisi da grovigli di cespuglioni spinosi accidentati dal terreno ineguale, i campi che l'autunno triste ha già desolato, e che soltanto le foglie sanguigne e morenti sui tralci delle vigne danno ancora nel tramonto gli ultimi barbagli di luce. E fra i campi qualche orto qualche giardino coi cancelli chiusi, sfiorito e desolato. Qui dentro in alcuni di questi noi passammo le migliori ore della nostra giovinezza! Qui rivive tutta l'infanzia mia; tutte le rimembranze care che ci hanno lasciati i lontani, gli assenti, quelli che non torneranno mai più!

Dall'altra parte della strada, pure dietro agli alberi dei piccoli muricciuoli che dividono i piccoli poderi, poi la distesa di muraglioni veneti, in parte crollati, che si susseguono fino ad una piccola cappella votiva. Questa dista poco dal cimitero, che giace nella conca sottostante. Stavo infatti per giungervi.

***

In quel momento il cielo mi sembrava più grande, coi suoi galoppi di nuvole infocate nel crepuscolo autunnale, tutto vivo di luci e di carezze tiepide. Tremavano le ultime foglie nel pulviscolo di oro, e mi apparivano in una morbida e vibrante mobilità di colore per l'ondeggiar della luce.

Oh il mio cimitero! Mi è sembrato il più bello del mondo!

La pace era così universale e così distesa, i profumi dei fiori morenti dalle ghirlande sulle tombe galleggiavano sulla brezza che il mare mandava da vicino.

Mi avvicino pian piano alla mèta. Entro nel pio recinto e schiudo il pesante cancello sul quale vi si abbarbicano dei sempre verdi, mentre ai lati stanno due immensi oleandri.

Biancheggiano le lapidi coi nomi lavati e rilavati dalle pioggie; croci, cippi sono così accostati che la terra ormai ne è quasi tutta nascosta.

Nessun rumore sale fin qui a ricordare la vita! Sulla strada, soltanto rari pastori che riconducono il gregge nelle stalle, cantano e ricantano a perdifiato un canto lento tetro e monotono; le canzoni casalinghe del ritorno.

Io penetro fra le lapidi che i riflessi del tramonto avvolgono in una penombra violetta; la luce vanisce verso il cielo. E' una luce d'assunzione.

Sosto dinnanzi ad una pietra, nella quale è incastonata un'immagine e mi sembra stranezza del caso, di rivedervi le fattezze di una persona, anticamente a me cara. Più in là rileggo su una tomba nomi a me indimenticabili, e scorgo lontano pietre rovinate e ferri contorti... e mi vedo innanzi sorgere tutti questi morti insieme ad altri scomparsi; scorgo i lontani nelle spoglie del passato, e con essi tutti quelli che non mi vedo più davvicino...

Fermi, fermi qui tutti, io grido; fermi per un istante nel vostro atteggiamento di un giorno. Qua tutti all'estremo convegno del passato e delle memorie nostre. Eccomi qui a ritrovarvi, senza aver smarrito la stada nell'annuale della ricordanza. Son qui non a profanare la sacra zolla, la memoria vostra, il vostro ricordo; no, qui sono per non dimenticare.

Io sono il folle di un giorno quando con voi percorrevo queste strade e salivo queste colline nella pazza gioia, ignaro di tutte le lotte di tutte le sofferenze, delle derisioni, dei patimenti che accompagnavano fin d'allora la mia vita. Voi avete in buona parte trovata la pace che vi parve impossibile in vita; io ancora no.

Ed eccomi a voi, con quel tanto di grigio nella chioma, con i ricordi, con l'illusioni che si stemperano giornalmente in un'amara tristezza. Sono presente per gridarvi il mio saluto in questo sacro convegno, nel crepuscolo di questo novembre, qui, tra l'arruffio tremolante dei cipressi storti ed arrembati, dove sono tornato dopo tanti anni libero dal carico di tutte le passioni cattive, e delle molte bassezze che attristano la vita per ritrovare ancora l' energia per dare alla nostra terra ogni giorno qualcosa di più qualcosa di meglio.

***

Era notte ormai; notte divinamente tranquilla.

L'odore della terra aveva una fresca soavità.

Io ritornavo tranquillo per la bianca strada che si perdeva in una nebbia sempre più opaca. La pianura era grigia e deserta, ormai pareva senza confini.

Il piccolo paese s'illuminava di piccole luci. Avevo infilato la via solitaria delle mura, e stanco ormai mi ero posto poco dopo a sedere sul muricciuolo che parapetta il grande giardino guardando la via opposta dove le case si profilano nel mare e le barche vi appariscono sospese non appoggiate, mentre i vaporini sembrano dei pesci veloci che strisciano sul mare sotto i primi raggi di una falce lunare.

Nessuna sera mi era stata mai così dolce e da molto tempo! Nessun canto; una immensa tranquillità!

Tutti i pensieri, i desideri del mio crucciuso cuore si erano assopiti. Potevo ritornare sereno perchè il mio pellegrinaggio, il rito di amore al cimitero del mio paese, era compiuto.

G. TAMINO

L'avvenire industriale... dei microbi

NEW YORK, ottobre

(S.I.C.) — Anche i microbi hanno un brillantissimo avvenire industriale ed indubbiamente essi rappresenteranno per l'industria in avvenire qualche cosa di molto importante come fattore economico per accrescere la rapidità e diminuire il costo della produzione di determinate sostanze.

Un chiaro esempio di questo fatto è quello fornito dalla relazione presentata in questi giorni alla American Chemical Society dal signor J. W. Beckman, di Oakland California, sugli esperimenti e sugli studi da lui compiuti dai quali risulta che il cosidetto «bacillus delbrueckia» agendo sulle cellule della noce di cocco, permette la estrazione dell'olio di cocco più rapidamente, completamente ed economicamente che non col processo diretto industriale finora impiegato.

Come è noto per ottenere l'olio dalla noce di cocco occorre infrangere le pareti delle cellule che costituiscono i tessuti della noce stessa, e nell'interno delle quali si trova la sostanza oleosa; per ottenere questo industrialmente si impiegano dei grandi e pesanti frangitoi, resi necessari dalla piccolezza delle cellule che debbono essere schiacciate.

Questo stesso risultato può invece ottenersi meglio, più facilmente e sopratutto più a buon mercato sfruttando le particolari disposizioni del «bacillus delbrueckia» il quale, secondo quanto sostiene il signor Beckman, attacca e distrugge completamente le pareti delle cellule contenenti olio, liberando così automaticamente i milioni di globuli di sostanza grassa in esso contenute.

Commercialmente la maggior parte dell'olio di cocco viene estratto dalla «copra», che è la polpa seccata della noce di cocco, e che si produce in grandissima quantità nelle Isole del Pacifico meridionale specialmente.

Per ottenere l'olio di cocco dalla copra, questa viene riscaldata per mezzo del vapore e con altri trattamenti preparatori in modo da restituire un certo grado di umidità e fino a far brillare le pareti delle cellule minutissime che contengono i globuli di grasso, che quindi vengono estratti dalla copra per mezzo di presse potentissime in seguito allo schiacciamento delle pareti delle cellule stesse.

Ma questo processo benchè il più diffuso, è dispendioso e poco redditizio dal punto di vista della quantità del prodotto ottenuto da una certa quantità di copra in confronto alla quantità effettivamente in essa contenuta.

Invece per mezzo del processo naturale proposto dal sig. Beckman i bacilli del brueckiani messi in presenza di polpa seccata di noce di cocco senza necessità di un trattamento preparatorio, ne attaccano le cellule che distruggono e trasformano la sostanza di cui queste sono fatte in altre sostanze che hanno le caratteristiche chimiche simili a quelle della carne, mentre contemporaneamente liberano i globuli di olio contenuti nelle cellule stesse.

Recuperato così l'olio, la polpa trasformata che ne rimane, che come si è detto ha acquistato le caratteristiche chimiche della carne, può essere utilmente impiegata, sempre secondo il signor Beckman, come alimento razionale per il bestiame d'allevamento.

Cosa farà il piccolo Lindbergh?

NEW YORK, ottobre.

(S.I.C.) — Il piccolo Lindbergh non sarà in nessun modo spinto dal padre a divenire aviatore quando sarà grande; dovrà egli stesso senza che nessuno glielo suggerisca, dichiarare di essere intenzionato ad imparare a volare. In tal caso nè suo padre, il Colonnello Lindbergh, nè sua madre, anch'essa ormai espertissima aviatrice, faranno alcuna opposizione.

Se invece il piccolo Lindbergh mostrerà una spiccata tendenza ad andare in tramway, per esempio, allora probabilmente potrà anche fare il conducente di tramway, ha dichiarato il Colonnello Charles Augustus Lindbergh, suo padre, oppure se guarderà con occhi pieni di desiderio alla Casa Bianca, allora niente di più probabile che venga educato alla carriera di Presidente degli Stati Uniti. In ogni modo resta ben stabilito che il Colonnello non si presterà in nessun modo e per nessuna ragione a qualsiasi complotto organizzato per indurre il piccolo Lindy ad entrare in una carlinga e a volare. Non vi saranno più aviatori tra i Lindberghs futuri, a meno che non siano gli stessi Lindberghs a volere essere tra gli aviatori. Ma con un padre e una madre come il piccolo Lindy, come è possibile concepire il desiderio per una carriera che non porti tra le nubi?

Passaporti

Il «Manchester Guardian» dà notizia di uno speciale passaporto usato ai fini internazionali da un inglese destro e intraprendente.

Si trovava, costui in Turchia, quando fu richiamato d'urgenza in Inghilterra. Al momento di partire però s'accorse d'aver perduto il passaporto. Data l'urgenza egli salì in treno e, giunto alla frontiera ellenica, preso alle strette, non sapendo che documenti esibire, invocò soccorso alle sue latenti facoltà bluffistiche.

Improvvisamente illuminato, abbracciò l'idea di rimpicciolire la sua personalità fino al livello di un essere inferiore a lui tanto fedele e col sorriso più serafico e con una soave crosticina di muso rotto spalmata sull'epidermide costata alla inverosimiglianza, esibì una vecchia licenza di pagamento della tassa sui cani.

La guardia greca non mangiò la foglia (e pensare che il buon Virgilio ebbe il coraggio di dire: «Timeo Danaos...») e timbrò il documento. E, siccome un timbro tira l'altro, i bolli aumentano di numero e quindi di autorità, e così a tutti gli agenti delle diverse dogane, di fronte a tante autenticazioni, bastò un colpo d'occhio (quando si dice occhio fino!) per non sospettare di nulla e per permettere a quel signore di ritornare in patria tranquillo.

L'esempio insegni quanto segue: i documenti per i cani possono essere utili agli uomini. Ci sono sempre cani a disposizione dei volonterosi che non se ne hanno a male se si fa ciò e che con la loro intelligenza possono coprire le falsificazioni altrui.

Coi documenti falsi si può far molta strada.

La faccia tosta è il primo dovere del cittadino.

E' bene fidarsi sempre dell'imbecillità altrui per dimostrare il rispetto dovuto ai nostri simili.

E infine s'impara

che l'uomo accorto,
col passaporto,
o vivo o morto,
ti arriva in porto.

ZETA.

Il Matto Grosso, culla dell'umanità

Cosa narra l'esploratore Richard O. Marsh

NUOVA YORK, ottobre.

(U. P.) — Se Nuova York, o una qualsiasi altra moderna Capitale, dovesse essere improvvisamente, in seguito ad una catastrofe, abbandonata dai suoi abitanti, fra 150 anni sarebbe ricoperta di rovine e fra 600 anni occorrerebbe scavare giù assai fondo per trovare tracce di Nuova York: così disse Richard O. Marsch, lo scienziato che ha scoperto le tracce degl'Indiani bianchi e che si propone di esplorare la misteriosa regione del Matto Grosso, in un'intervista, concessa esclusivamente all'«United Press».

Tale singolare opinione fonda il Marsh sulla sua ipotesi che si avessero sulla Terra grandi civiltà, già da cinquanta a centomila anni or sono, senza che i nostri archeologi abbiano potuto scoprirne traccia alcuna. «Le massiccie rovine di pietra dei Maya, degl'Inca e degli Aztechi — osserva egli — che rappresentano costruzioni sorte 1300 e 600 anni addietro rispettivamente, non sono oggi che ondulazioni del terreno nella giungla. Figuratevi che cosa diventerebbero, in eguale periodo di tempo, le nostre scheletriche costruzioni di ferro e cemento.

Le supposizioni dello scienziato

«Io credo che mi si approverà, quando dico che, quanto più progredita è una civiltà, tanto più leggere fra le sue costruzioni, anche per la necessità di migliorie e mutamenti continui. E — soggiunse il Marsh — vi sono anche altri fattori che tendono a distruggere, sulla Terra, le tracce del lavoro umano in poche migliaia di anni. Ad esempio i ghiacciai che in varie epoche hanno coperti entrambi gli emisferi, per migliaia di miglia, e i bradisismi per cui affondano ed emergono continenti, la nascita di catene di montagne, e infine il vandalismo degli uomini stessi.

«Carlo Darwin, nel racconto del suo famoso viaggio intorno al mondo a bordo della «Beagle» narra di aver veduto nelle Ande mille piedi sopra il livello del mare grandi, massicce rovine di pietra, avanzi di docks e di costruzioni portuarie, e di essersi detto che dovevano essere occorse molte migliaia d'anni per sollevarle tanto alto.

«Oggi tali rovine non esistono più. I grandi blocchi di pietre, che Darwin potè ancora vedere, furono rimossi e adoperati in costruzioni moderne, come il granito di molte piramidi egizie e le pietre dell'esterno del Colosseo sono ora incorporati nelle case del Cairo e di Roma.

«La città di La Paz, nella Bolivia, ha costruiti i suoi edifici pubblici e molte case private con pietre tolte dalle rovine dei dintorni. Qual meraviglia, dunque, se le tracce di civiltà, anteriori ad un paio di millenni, possono rinvenirsi soltanto con grandissima difficoltà?»

Per questa ragione, il Marsh si interessa così vivamente alla regione montuosa del Matto Grosso, nel Brasile. Tale regione non fu mai coperta da ghiacciaio, non fu mai sommersa dall'oceano, e ciò che non ha minor importanza — non fu mai sede di una civiltà primitiva. Ed egli ritiene che nella regione montagnosa del Matto Grosso si potrebbero rinvenire tracce di una civiltà vecchia di oltre 50.000 anni.

«Sono convinto — spiegò egli — che scoperte della massima importanza si potrebbero fare nel Matto Grosso, sopratutto perchè il singolare paese ha già rivelato attraverso moltissimi indizi più o meno chiari, ciò che potrebbe racchiudere. Vi sono ad esempio le iscrizioni fenicie, trovate dal Barbosa e dal Generale Rondon; vi è la figura di una nave fenicia, scolpita in una roccia presso la confluenza del Solimao e del Negro; vi sono le leggende degl'Indiani, in gran parte degeneri, che narrano di grandi città, di forti luci sempre riaccese, e sopratutto la leggenda, sempre ripetuta, della loro propria discendenza da bianchi».

Remote civiltà

A questo proposito, il Marsh si richiamò all'ipotesi di vari esploratori, che la razza bianca sia sorta nel Brasile e di là, forse su un ponte di terra ferma oggi sommerso sia stata sospinta verso l'Europa da quella gente di tipo mongoloide che si trasformarono poi nei moderni Indi.

«E' ben logico supporre — continua egli — che nell'epoca glaciale si sia sviluppata nei tropici una civiltà più elevata. Quando poi le zone gelate disgelarono, in quelle sedi di una civiltà originaria vi fece tanto caldo, che gli abitanti, snervati, lasciarono decadere la loro civiltà. Ma i più energici tra loro emigrarono verso paesi climaticamente più propizi. Colà ricuperarono le forze, ma la maggior parte del loro patrimonio culturale andò perduta. Poi, quando i campi di ghiaccio ripresero a scivolare verso l'equatore, e i calori tropicali diminuirono, fecero ritorno nei tropici e ne cacciarono le genti degeneri che colà vivevano.

«Tale è il circolo della civiltà originaria. Quante volte si sia ripetuto, non possiamo sapere. E' probabile che quelle remote civiltà siano state chiamate in vita e svolte e coltivate da una classe relativamente ristretta di persone elevate, precisamente come avvenne più tardi per la civiltà degli Inca e degli Aztechi. E quando le classi dominanti furono sterminate o fatte schiave da invasori di razze più robuste, i loro segreti andavano perduti e le civiltà originarie perirono».

Infine il Marsh espresse la speranza che, a dispetto delle sue numerose debolezze la civiltà odierna non debba condividere la sorte di quelle della Grecia e di Roma, dell'Egitto, del Perù, del Messico e di molte altre anche più antiche.

«Oggi — disse egli — si tende a portare tutti ad un alto grado di civiltà. Gli uomini hanno oggi scuole, biblioteche e giornali, e potrebbero salvare la civiltà, anche se le loro classi dirigenti fossero sterminate. E del resto non vi sono più oggi sulla Terra forti orde barbare. Le sedi degli Unni e di altre genti barbare del passato sono oggi occupate da Russi e da Cinesi, ossia da popoli di elevata civiltà.

«Può darsi che il ciclo delle civiltà sorgenti e tramontanti sia ora concluso. La Terra va verso un'èra di civiltà quale non potè toccare sinchè dovette ininterrottamente combattere contro le incursioni dei barbari. Potremmo dunque stare sicuri... sino alla prossima catastrofe geologica».

WALLACE G. WEST

Un grande pilone a Berlino

per l'ormeggio dei dirigibili

BERLINO, ottobre.

(S.I.C.) — Sono attualmente in corso trattative tra le società interessate per la costruzione di un pilone di ormeggio per i dirigibili, in Berlino, e che sarà uno degli edifici più alti della capitale germanica.

A questo proposito assicura che il dott. Eckener, pur senza essere alcun impegno e responsabilità personale, ha dichiarato che vi sono molte probabilità perchè la manovra di ormeggio di un «Zeppelin» al pilone costruito in cima all'edificio possa essere effettuata felicemente e senza rischi eccessivi, ma, a condizione che il tempo sia favorevole e cioè che l'atmosfera sia particolarmente calma, quasi senza soffio di vento.

Il dott. Eckener ha anche ammesso la possibilità di atterrare col suo dirigibile sulla terrazza o sul tetto di un palazzo, sempre però a condizione di calma assoluta nell'atmosfera.

Per quel modo sembra che ancora non sia stato deciso in modo definitivo se Berlino sarà o no la prima città del mondo ad essere provvista di una simile costruzione sensazionale.

Nuovo tipo di lampada elettrica

LONDRA, ottobre

S.I.C.) — Durante l'ultima riunione dei soci dell'Istituto degli Ingegneri Elettrotecnici Britannici tenutasi, in questi giorni a Londra, è stata per la prima volta mostrata agli intervenuti dall'inventore un nuovo tipo di lampada elettrica per illuminazione; questa lampada è costituita da uno speciale bulbo di vetro contenente vapori di sodio.

Secondo l'inventore questa nuova lampada elettrica a vapori di sodio ha una potenza illuminante quasi doppia di quella di una lampadina normale a filamento di tungsteno di un ugual numero di watts.

Per voi, signora

Dal guardaroba della nonna

PARIGI, ottobre.

(United Press) — Fossero i giorni di pioggia, o un singolare capriccio, si è tornato a frugare nei cofani cerchiati di ferro della bisnonna, e, di fra sacchettini di canfora, si è esumato il suo manicotto di pelliccia, il quale avrà una parte di prim'ordine nella moda invernale del 1930.

Uno dei miracoli di cui è capace questo piccolo oggetto di pelliccería consiste in ciò che esso può farsi risalire sino al gomito, dove, lasciando libera la mano, si tramuta in un elegante risvolto. Ed è una trovata che conviene mirabilmente alla moda d'oggi.

La bisnonna portava poi anche una corta giacchetta di pelo, che scendeva sino ai fianchi. Chi avesse la fortuna di ritrovare un capo siffatto, lo dia subito ad aggiustare: accorciato ancora un po', provvisto di un piccolo collo a sciarpa, i cui capi scendano, diritti o incrociati, sotto il mento e sul dorso, senza maniche, lascerà uscire le maniche nere del soprabito dai fori laterali.

ziali del costume d'inverno, se si ziali del costume d'inverno, se si vuole ancora un complemento, si scelga un cappellino di velluto aderente al capo con una fibbia di brillanti per solo ornamento.

Di moda sono anche i guanti che ricoprono in parte i risvolti delle maniche del soprabito. Invece del consueto ricamo sul dorso della mano o di guanti del tutto lisci, il dorso del guanto presenta strette strisce nere, lunghe circa venti centimetri, che sembrano intessute con la pelle bianca «glacé».

Se la giacchetta si porta aperta al collo si mette in evidenza una semplice collana di perle di cristallo trasparente, che fanno l'effetto di ghiaccioli.

Scarpette da Cenerentola

Le calzature, nella presente stagione, sono oggetto di una scelta non meno accurata, certo, che la cipria, il rossetto e il pastello per le labbra.

La parigina sa bene che la semplice scarpetta da ballo di cuoio svedese scuro è sempre elegante, e chi non si fida del tutto della correttezza del proprio gusto può calzare tali scarpette con quasi ogni vestito beninteso se di colore adatto.

Per la sera, vi è grande scelta di modelli. E permessa una allacciatura sotto la caviglia. Lo spunterno dev'essere ornato, e si vedono combinazioni graziosissime. In un negozio elegante della Rue Capucine si vedono scarpette nere con tacco di colore, che va assortito con la stoffa dell'abito da sera o della guernizione di esso. La scarpa stessa è metà nera, metà di colore. Con un'abito da sera bianco si portano scarpette bianche coperte di cristalli di rocca, che scintillano e si riflettono sull'impiantito della sala da ballo: vere scarpette da sogno di Cenerentola.

Al Ritz, al Claridge, nel pomeriggio, si vedono portare per lo più i colori già apparsi alle grandi esposizioni di moda del luglio; nero, marrone scuro, verde opaco, bleu marin e di tanto in tanto anche grigio così nelle scarpette allacciate come nelle altre. La striscia dell'allacciatura è poi sempre esilissimo.

MARY KNIGHT

I prodigi di un fanciullo italiano

Virtuoso violinista a 9 anni

NEW YORK, ottobre

(S.I.C.) — Nei circoli musicali newyorkesi in questi giorni non si parla che di uno prodigioso fanciullo italiano di nove anni, di nome Ruggero Ricci, che tutta, critici ed intenditori, concordemente proclamano essere il più stupefacente esempio che si sia mai avuto di violinista prodigio.

Il giovanissimo violinista è un bel ragazzo normale, robusto, dai capelli neri ricciuti, dal viso assai espressivo e mobile, con due occhi bellissimi, grandi, neri, vellutati. Altre volte, di fronte a casi simili, i più conservatori tra i critici espressero sempre delle riserve e dei dubbi, ma questa volta il piccolo Ricci ha compiuto il miracolo di persuadere anche questi più ostinati scettici a prenderlo sul serio.

La cosa che più appassiona critici ed intenditori è la apparente facilità colla quale il giovinetto dimostra di comprendere il significato emotivo della musica che egli interpreta. Per mezzo di quale magia, si chiedono i critici americani, può un bimbo come questo interpretare così perfettamente i sentimenti di un uomo adulto o di un genio?

Una famiglia di criminali

3 assassinii in 17 anni

WASHINGTON, ottobre.

(U. P.) — Una maledizione, che sembra pesare sulla famiglia Kent di Bellows Falls nello Stato di Vermont, ha voluto ancora una vittima.

Il nuovo delitto — poichè è un seguito di omicidii quello che pesa sul destino della famiglia — ebbe luogo nel corso di una disputa a motivo di un paio d'uova. Llewellyn Kent litigava per queste con la nuora, quando il marito di questa entrò nella stanza. Il figlio scambiò aspre parole col padre, e poco dopo il vecchio giaceva al suolo cadavere, con tre palle nel cranio.

«Mio padre mi batteva sempre — disse poi George Kent di 42 anni. — Io ne avevo paura. Era terribile. Il vecchio credeva di potermi battere sempre, come quando ero un ragazzo».

Il vecchio Kent, coi suoi 74 anni, aveva fama d'essere il più forte e temibile uomo del villaggio.

«Egli era sempre violento — disse il figlio parricida dopo arrestato. — A bella posta passò con un carro sul corpo della mia matrigna, che rimase storpia. Ella lo abbandonò e ottenne il divorzio per la di lui crudeltà. Ma il vecchio irruppe nella casa dell'ex moglie e vi si insediò come se niente fosse. E visse della sostanza della donna che aveva storpiata e che era divorziata da lui».

E' questo il terzo omicidio avutosi nella famiglia Kent da 17 anni in qua. Il fratello di quel Llewellyn che fu assassinato dal figlio fu pure ucciso da un figlio, ed un fratello di George Kent cioè di quest'ultimo tra gli assassini di famiglia, fu impiccato perchè aveva trucidata la moglie con un coltellaccio. Tutti i Kent sono giganti.

Le fontanine di Parigi

PARIGI, ottobre.

(S.I.C.). — Dopo lunghe discussioni igieniche il Consiglio Municipale di Parigi ha deciso di mantenere ancora in uso per qualche tempo in tutti quei quartieri dove non sono state tolte le note fontanine popolari nelle strade che furono donate parecchie decine di anni fa alla città di Parigi dal filantropo inglese Sir Richard Wallace, e che perciò ancora oggi esse sono chiamate da molti «fontanine Wallace».

La caratteristica di queste fontanine stradali è quella di essere formate da un gruppo statuario raffigurante tre donne, da un lato del quale appesa ad una catenella piuttosto lunga si trova una tazza di ferro stagnato per bere comodamente; vicino al punto dove la tazza è appesa c'è una targhetta colla iscrizione: «Si prega di risciacquare la tazza prima di usarla». Vi è tuttora della gente che ha delle strane idee sulla igiene popolare.

La popolazione ebraica degli Stati Uniti

NEW YORK, ottobre

(S.I.C.) — Secondo l'ultima edizione dell'Annuario degli Ebrei Americani, pubblicata in questi giorni, la popolazione ebraica degli Stati Uniti ammonta complessivamente a 4.228.000 individui. «Questa statistica, avverte però l'Annuario, è basata su cifre non più recenti al massimo del 1927». Di tutti questi ebrei americani, 1.765.000 risiedono nella sola città di New York, che senza dubbio può essere considerata come la più grande e popolosa città ebraica del mondo.

Presa stato per stato, e in proporzione alla popolazione totale di ogni singolo Stato dell'Unione, la proporzione della popolazione ebraica negli Stati Uniti americani varia da un massimo di 16,67 per cento nello Stato di New York ad un minimo di 0,21 per cento nello Stato di Idaho.

Secondo l'Annuario su citato vi sono sparsi per tutto il mondo 15.050.000 ebrei. Come cifra assoluta ossia senza tener conto della proporzione col totale della popolazione, la Nazione in cui vi sono più ebrei sono precisamente gli Stati Uniti; nell'Asia Minore, ossia in Palestina, Arabia, Irac e Siria complessivamente, la popolazione ebraica ammonta a 3 milioni di individui, il che rappresenterebbe soltanto il due per cento della popolazione totale di tutti questi Stati presi insieme. In Inghilterra gli ebrei sono soltanto 300.000, in Irlanda 3.685 e in Spagna 4.000.

Si calcola inoltre, assicura l'Annuario, che circa 500.000 ebrei vivono sparsi per i vari Stati africani, colonie e domini compresi.

Una gallina miracolosa

ELLWOOD CITY (Pennsylvania) ottobre

(S.I.C.) — Mentre da una parte c'è della gente che si ingegna a fare delle cose sempre più piccole: automobili aeroplani ed altro, dall'altra c'è invece una gallina che si sforza di fare le uova sempre più grandi. Questa gallina, di proprietà di un agricoltore locale, ha infatti deposto un uovo che pesa la bellezza di 450 grammi; quest'uovo mostruoso che ha una grandezza dieci volte quella di un uovo normale, ha il guscio morbido ed elastico. La gallina autrice di tanto uovo è una gallina bianca normale di due anni.

Una compagnia giapponese in Europa

BERLINO, novembre.

Nei primi giorni di ottobre è giunta in Europa la Compagnia del Teatro Giapponese diretta dall'attore To-Kujiro Tendani ed ha esordito a Berlino con vivo successo. Dalla Germania passerà, per un corso di rappresentazioni a Parigi e poi verrà in Italia, dove reciterà a Torino verso la metà del dicembre prossimo. Da Torino passerà a Milano, in seguito toccherà Roma e Napoli, per poi imbarcarsi per l'Egitto.

Palcoscenico

— Ettore Petrolini, compiuta la parentesi cinematografica, è ritornato a Roma e precisamente al Teatro Argentina, dove vi resterà a tutto ottobre. Nel mese di novembre passerà al Quirino, ed in dicembre al Manzoni. Finita la tournée nei teatri romani andrà a Milano a quel Teatro Trianon, dove lo scorso anno vi fece una stagione colossale! Giorni or sono ha sfoderato la prima novità; «Giovacchino Belli» commedia in tre un po' comici un po' patetici, ed prospetta tre momenti della vita del poeta e li illumina con episodi un po' comici, un po' patetici, ed un po' drammatici. Al terzo atto infatti si assiste alla fine del poeta che vuol distruggere tutte le sue opere perchè teme di dannarsi e non si dà pace finchè non vede l'abate Tizzani, che lo assiste, bruciare delle carte che però non sono i suoi versi. Ettore Petrolini diede al personaggio del Belli una colorita interpretazione.

— Tatiana Pavlowa, ha dato a Trieste per la prima volta la nuova commedia di Duvernois: «La Fuga», con vivo successo. Vi furono complessive sedici chiamate. Assai ammirata la messa in scena del prof. Charoff.

«Penelope» è il titolo della nuovissima commedia di W. S. Maugham che la Compagnia di Marta Abba ha rappresentato per la prima volta a Venezia al Teatro Goldoni.

Le situazioni comiche di questo lavoro dell'autore della «Sacra Fiamma» sono congegnate intorno al solito terzetto della moglie, del marito e dell'amante di quest'ultimo. Marta Abba nella parte comica della protagonista è stata molto applaudita ad ogni atto, con gli altri interpreti.

— A Firenze al Teatro della Pergola venne rappresentato, in uno spettacolo di beneficenza, pro Associazione del Fante, «Piccarda» nuovissimo dramma dovuto alla penna di Saverio Grana. Il lavoro rievoca la dolce ed infelice figura di Piccarda Donati, sacrificata alle mire del fratelli Corso che volle strapparla alla clausura per gettarla nelle braccia del torvo Rossellino Tosinghi. Il dramma interpretato da dilettanti fiorentini, fu molto applaudito. Il lavoro era arricchito con pregevoli commenti musicali del maestro Litterio Butti.

Particolare pietoso: — Mentre il pubblico fiorentino applaudiva alla Pergola i brani musicali del Butti, questi nella sua abitazione cessava improvvisamente di vivere colpito da violento malore. Il Butti era un apprezzato musicista specialmente di romanze.

— Marcel Pagnol, il fortunato autore di «Topaze» che in Italia ebbe un successo costante ed a Parigi fu replicato per oltre 400 sere, ha provato un dispiacere: la sua famosa commedia, rappresentata a Londra, per la prima volta nella versione inglese, non è piaciuta! Nonostante l'ottima interpretazione degli attori del New Theatre essa è caduta completamente.

***

Diverse compagnie di prosa hanno in programma di inscenare commedie musicali e così la Fiorentina di Raffaello Niccoli, considerato il grande successo ottenuto lo scorso anno cn «Il fatto in Cantina», ne darà ben tre durante la lunga stagione invernale che la Compagnia farà al Teatro Alfieri di Firenze. Una, di Buccolini, con musica del maestro Pietri: «Giocondo Zappaterra»; una, del «divo» Spadaro, con musica dello stesso: «Per le scale»; ed una, di Vidali, con musica del maestro Allegra: «Le manovre a Schofanoia». La Compagnia Galli-Gandusio, metterà in scena: «La Barca dei Comici», di Bonelli (ex Cetoff) con musiche di Cuscinà. Infine, la Compagnia Almirante-Pagnani-Besozzi che agisce attualmente al Trianon di Milano, rappresenterà durante la stagione milanese una commedia musicale di Mario Pompei, intitolata: «Le peripezie di Pinco Pallino».

***

L'altra sera al Teatro Reinach di Parma, ha dato la prima, di alcune recite straordinarie, Ermete Zacconi con «I Disonesti» di Rovetta. Vi ha assistito un pubblico foltissimo che ha calorosamente applaudito l'illustre atore, il quale è alle ultime recite prima del suo definitivo ritiro dalle scene.

L'impresa Za Bum ha iniziato la sua prima «tournée» dell'anno comico, facendo rappresentare a Como a quel Politeama il lavoro in tre atti di John Wexley «Keystone». L'azione si svolge in un reclusorio, ove sostano i condannati alla sedia eletrica. Una rivolta rende i condannati padroni della prigione. Si assiste così al supplizio dei rappresentanti della legge. Il pubblico foltissimo, ha seguito con qualche curiosità i primi due atti accogliendo con contrasti il terzo. La Compagnia appositamente formata recitò efficacemente.

Con più fortuna cominciò a Roma al Teatro Valle, l'altra «tournée», quella di Picasso-Silvestri, con il lavoro di C. R. Sheriff: «Il Gran Viaggio». La cronaca di questa prima rappresentazione è assai lieta poichè registra complessive sedici chiamate. Il lavoro pur non avendo un intreccio vero e proprio appassiona e commuove. La scena avviene in un ricovero di una trincea inglese di seconda linea, in territorio francese, ed ha momenti di verità veramente interessanti. La scena costruita su bozzetti dell'architetto Virgilio Marchi era perfetta ed ottima la riproduzione dei rumori: aeroplani, mitragliatrici, bombe, ecc. ecc. La compagnia composta di ottimi attori recitò con perfetto affiatamento facendo risaltare tutte le bellezze del lavoro.

Le due «tournée» di «soli uomini» hanno incominciato così la loro gestione!

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Fascista

Norme per la celebrazione del 4 novembre

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Direzione del Partito, il Segretario Federale in accordo con le Autorità e le Associazioni combattentistiche, ha deciso che la cerimonia del giuramento dei Giovani Fascisti abbia luogo nella Piazza Vittorio Emanuele di fronte al tempietto dei Caduti.

Là interverranno Autorità e rappresentanze civili e militari, associazioni, scuole ed organizzazioni del Partito. Là il popolo udinese accorrerà a ricordare i Caduti, a commemorare la Vittoria, ad assistere al giuramento delle balde e giovani forze della nostra Rivoluzione.

Un ufficiale superiore della M.V.S.N. sarà incaricato della direzione dell'ammassamento dei partecipanti, che giungeranno dai centri di adunata fissati per le ore 9 e così predisposti:

PIAZZA PATRIARCATO: Giovani Fascisti, inquadrati per Fasci e Nuclei, con il comandante ed il triumvirato in testa.

VIA DELLA PREFETTURA: Fascio di Udine e rappresentanze dei Fasci della Provincia.

PIAZZALE XXVI LUGLIO: Associazioni combattentistiche e militari in congedo;

PIAZZA DELL'OSPEDALE: Avanguardisti e Balilla.

La cerimonia davanti al Tempietto sarà preceduta dalla messa che avrà luogo nel Duomo alle ore 10 e un quarto.

Anche a questa parteciperanno le Autorità militari e civili, le scuole, le organizzazioni giovanili e larga rappresentanza di associazioni e cittadini.

Alle ore 11 s'inizierà la cerimonia nella Piazza Vittorio Emanuele con la lettura della formula del giuramento fatta dal Segretario Federale. Seguirà quindi l'orazione ufficiale dell' on. Della Bona Vittorio designato dalla Associazione Nazionale Combattenti.

Alla fine della cerimonia avverrà lo sfilamento delle falangi dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Alle ore 12.30 distribuzione del rancio nella palestra di Piazza dell'Ospedale.

Nelle ore pomeridiane i partecipanti della provincia rientreranno alle loro sedi.

Le adunate per la celebrazione

Fasci Giovanili di Combattimento

Tutti gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento di Udine dovranno presentarsi alla Caserma Valvason, martedì 4 corrente alle ore 8 per partecipare al Corteo.

Tenuta: camicia nera e pantaloni alla militare.

Sarà fatto l'appello.

Il Triunvirato

Gruppo Universitario

Tutti gli Universitari residenti in Udine, inscritti al S.G.U.F., sono tenuti a trovarsi martedì 4 corrente alle ore 9.30 in sede per partecipare alla commemorazione della Vittoria.

Sono d'obbligo la camicia nera e il cappello goliardico.

302.a Legione Avanguardisti

Martedì 4 novembre, Anniversario della Vittoria, alle ore 8.30 adunata delle Coorti Avanguardiste Udinesi.

Luogo di riunione: Palestra Liceo Scientifico; manipolo ciclisti, con bicicletta. Uniforme di parata.

Visite avanguardiste d' istruzione

All'Aeroporto Bonazzi

Domenica 19 corr gli Avanguardisti della I Coorte accompagnati dal Comandante interinale la Legione e dagli ufficiali, si sono recati in visita d'istruzione al Campo d'Aviazione, accolti con viva cordialità.

Furono visitati tutti i capannoni e gli apparecchi presso i quali i tenenti Valvo Gigli e Leo con brevi, chiare conferenze spiegarono ai giovani il loro funzionamento.

Gli ufficiali vollero poi con cortese pensiero invitare gli ufficiali dell'avanguardia nelle belle sale del circolo per un vermouth d'onore.

Alle ore 11 gli avanguardisti fecero ritorno in sede soddisfatti dell'interessante visita.

Ai Carri Armati

Una visita interessante le formazioni Avanguardiste della I Coorte hanno effettuato domenica 26 u. s. al locale Battaglione dei Carri Armati, accolti cordialmente dagli ufficiali.

Il ten. cav. Zoccolato adunò gli avanguardisti nell'hangar principale e dinanzi alle poderose macchine, con chiare parole spiegò ai giovani cos'è il Carro Armato soffermandosi particolarmente sui suoi molteplici usi e vantaggi in guerra.

Furono poi fatti uscire due carri che compirono bellissime evoluzioni destando vivo interesse e curiosità nei giovani che mai avevano visto questo moderno tipo di Carro Armato.

Il colonnello Pederzini comandante il battaglione gentilmente invitò poi gli ufficiali dell'Avanguardia nella saletta del circolo per un vermouth d'onore.

Alle ore 11 i reparti fecero ritorno in sede.

Gli avanguardisti rivolsero un vivissimo ringraziamento al col. Pederzini comandante il Battaglione Carri Armati e al magg. Locatelli comandante interinale lo Stormo Caccia per le cortesi agevolazioni concesse nelle due significative visite d'istruzione.

Con queste visite il Comando Avanguardista inizia il programma d'istruzione per i Giovani Avanguardisti.

L'odierna cerimonia a Pozzuolo

con l'intervento di S. E. Lessona

Oggi, dunque, avremo l'adunata dei Cavalieri d'Italia, con l'intervento dei soci delle Sezioni friulane e di molti altri in rappresentanza di varie Sezioni del Regno.

Essi saranno degnamente ricevuti alla stazione di Udine da camerati del nostro Comune, tra i quali parecchi hanno appartenuto agli eroici reggimenti «Genova», «Novara» e «Montebello» che operarono nella linea Pozzuolo-Basagliapenta.

Il corteo, che alle 9.30 si comporrà sul piazzale della nostra stazione, sfilerà per le vie della città e si recherà sotto la Loggia del Lionello dove il Podestà, ai graditi ospiti, darà il benvenuto.

Quindi alle 10.30, negli appositi autobus, avverrà, da via Mercatovecchio, la partenza per Pozzuolo

Lo stendardo sarà portato ad asta chiusa ma farà da guida la lancia il prezioso cimelio raccolto da una popolana sul campo di battaglia dopo passata la terribile bufera — donata dal Comune di Pozzuolo alla Sezione di Udine.

Alla cerimonia, che ha carattere di vero pellegrinaggio nazionale dei Cavalieri d'Italia, interverrà il Sottosegretario di Stato alle Colonie S. E. Lessona — già valoroso ufficiale di Cavalleria — che sarà l'oratore ufficiale.

Il Dopolavoro postelegrafico inaugura il gagliardetto

I postelegrafici hanno celebrato l'ottavo annuale della Marcia su Roma con un suggestivo rito: l'inaugurazione del gagliardetto del loro Dopolavoro offerto dall'ufficio Centrale.

Numerosi i soci convenuti nella simpatica sala di via Marinoni bene addobbata per la circostanza. Intervennero anche il direttore cav. Bassi, l'universitario Fabio Celotti, membro del locale Direttorio del Fascio, il capo Sesiere dei ferrovieri fascisti Doria e tutti i capi servizio.

Il presidente della Sezione sig. Ferrari dette comunicazione di un telegramma del direttore generale comandante Pesson, il quale, nell'accompagnare il dono, augura le migliori sorti al Dopolavoro Postelegrafico Friulano ed esprimeva vibranti parole per far sempre più risaltare lo scopo utilitario dell'Istituzione.

Presentò poi l'oratore camerata Celotti che fu salutato da calorosi applausi. Egli pronunziò un vibrante discorso esaltando il fascismo da cui irradia ogni opera bella e buona e che aduna sotto il suo simbolo le bandiere di tutte le istituzioni. Con una nobile perorazione, invitò a stringersi tutti sotto il simbolo del Littorio per operare sempre meglio e far grande la Patria.

Il discorso è stato applauditissimo.

La gentile madrina del gagliardetto signorina Lya Ostidia consegnò poi il vessillo pronunciando elette parole.

«Il gagliardetto di questo benemerito dopolavoro — ella disse — che nella fatidica ricorrenza della Marcia su Roma io vi porgo è il simbolo purissimo di una fede che mai non vacilla, che mai non trema.

E' la fulgida fiamma che irradia dagli spiriti di tutti noi, italiani d'oggi, che tempra i nostri caratteri, che rafforza in noi la fede di un domani, sempre più grande, sempre più glorioso.

Possa esso raccogliere i vostri spiriti serenamente, come guida sicura, di chi ha ben meritato del lavoro, e questo sia nell'esplicazione dei vostri doveri, sia nell'onesto svago di questa sede. Ed io ve lo porgo con tanto più lieto animo in quanto penso che attorno ad esso si riuniranno le amate vostre famigliuole fuse pur esse da un'unica fede, da un unico amore verso quell'Uomo, che custodisce nell'opera sua prodigiosa questo nostro fiammante destino.

Questo sia per voi e per i vostri cari l'auspicio d'ogni cosa più bella, d'ogni cosa più buona.

Portatelo dunque ben alto questo vessillo, con fierezza, con orgoglio, per procedere avanti verso mete ancor più radiose!»

La madrina è pure vivamente applaudita.

Infine il socio Bellari rievocò la fondazione della associazione, con toccanti espressioni, suscitando nuove approvazioni.

La serata è trascorsa tra la più lieta cordialità, rallegrata da una orchestrina.

L'inaugurazione del gagliardetto

del Gruppo alpino "Di Giusto„

La fureria del gruppo «R. Di Giusto» è in gran movimento. Gli scarponi addetti sono mobilitati permanentemente per organizzare degnamente la cerimonia e per la inaugurazione del gagliardetto del Gruppo che avrà luogo il 9 corrente.

Diamo in succinto il programma della cerimonia che rivestirà un carattere improntato alla massima austerità.

Dalla sede del gruppo (Via Cividale) partirà il corteo che si recherà alla chiesa del S. Cuore per la benedizione del gagliardetto, quindi il corteo stesso con tutte le autorità, rappresentanze, gagliardetti e fiamme verdi, si recherà a rendere devoto omaggio ai Caduti della grande guerra e ai Caduti fascisti e sarà deposta una corona d'alloro al Tempio dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele.

Dinanzi all'Ara dei Caduti la madrina consegnerà all'alfiere il gagliardetto e l'oratore, ufficiale con brevità e semplicità alpina parlerà delle gesta degli scarponi. Quindi, al suono delle fanfare, il corteo rientrerà alla sede ed una rappresentanza si recherà a portare sulla casa del primo soldato caduto in guerra una corona per rendere omaggio e ricordare il sublime sacrificio di Riccardo Di Giusto.

Il rancio

Terminata così la cerimonia ufficiale, un rancio speciale sarà allestito e servito nel salone, gentilmente concesso, dell'Essiccatoio di Via Cividale

Sono pervenute ormai alla fureria del gruppo moltissime adesioni al rancio

Il salone sarà sfarzosamente addobbato per la circostanza e le fanfare già impegnate alterneranno con i cori le marcie e le note alpine.

Il rinomato coro del Dopolavoro Beltrame canterà le migliori canzoni friulane e dell' 8° Alpini.

Tutto il rione prepara agli alpini festose accoglienze e per la circostanza sarà imbandierato e tappezzato di striscioni.

Nel pomeriggio sarà fatta la visita ufficiale con il gagliardetto al plotone di Laipacco. Per tale visita gli scarponi della frazione unitamente alla popolazione si preparano ad accogliere degnamente il gagliardetto.

Daremo prossimamente il programma dettagliato della giornata.

Da lunedì il gagliardetto sarà esposto nelle vetrine della Ditta Mocenigo in via Mercato Vecchio.

L'ufficialato al cav. Broili

Giunge notizia da Roma che il cav. Enrico Broili, presidente della Federazione Fascista Friulana del Commercio, è stato insignito del titolo di ufficiale della Corona d'Italia.

Al cav. uff. Enrico Broili porgiamo vivissime congratulazioni, per la ben meritata onorificenza.

Una croce di guerra

Al frenatore nelle ferrovie dello Stato sig. Stumiz Romano sottufficiale in congedo del Corpo della Regia Guardia di Finanza, valoroso combattente, è stata concessa la croce di guerra. Rallegramenti.

Maestra di pianoforte

In questi giorni nel R. Conservatorio G. B. Martini di Bologna, la signorina Ada Crainz ha ottenuto, con felice esito il diploma di Magistero di pianoforte.

Alla gentile signorina Crainz, vive congratulazioni.

Monte Festa e Stazione per la Carnia

Riceviamo:

Vedo che la mia proposta, pubblicata il 25 ottobre sul «Giornale del Friuli» e poi da me stesso portata alla discussione nella seduta del Consiglio della Società Filologica il 26 corr. ha trovato unanimi consensi per denominare «Monte Festa» la località stazione per la Carnia (ora Planis). L'importanza dell'epico ricordo, a cui ci richiama quel nome, non hanno bisogno di ulteriori spiegazioni. Le pubblicazioni curate dal sottoscritto sulla bella difesa del Festa e le commemorazioni fatte a suo tempo sono prove sufficienti a dimostrare che tale denominazione bene si può adottare in luogo dell'insignificante «Planis». Ma perchè la mia proposta non rimanga «sterile proposta», ho creduto dovere di inviare alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato la seguente:

«Desidero far seguito alle altre proposte dirette allo scopo di sostituire l'attuale denominazione di Planis alla località Stazione per la Carnia. Non è necessario che mi dilunghi a dar ragione dell'importunità del testè appioppato nome a tale località: ciò è stato già sufficientemente dimostrato dalla indiscussa competenza di S. E. l'on. Pietro Silverio Leicht, il quale ha dato la sua approvazione anche per la denominazione, che proporrò ora (premettendo che è più indicato altro nome anzichè l'attuale) nell'ultima seduta del Consiglio direttivo della Società Filologica Friulana.

Proporrei dunque che il nome di Planis venisse sostituito da quello di «Monte Festa», o semplicemente «Festa»; dal nome del Forte che domina la Stazione per la Carnia, superbo, col glorioso ricordo della fiera resistenza che sostennero i nostri artiglieri dal 30 ottobre al 7 novembre 1917. Le gesta valorose di quell'esiguo presidio, che disturbò e interdisse il passaggio al nemico per diversi giorni, sotto la nobile e intelligente direzione di un Comandante della tempra d'eroe, sono state rilevate ed encomiate dal nostro Comando Supremo e da quello austro-tedesco. La parte più degna di questa difesa si è il replicato rifiuto alla intimazione di resa e la saldezza d'animo nella resistenza tenace, mentre tutt'intorno crollava, sui monti, nelle valli e al piano. Le gesta dei difensori del Festa sono state descritte e rievocate, ripeto, dallo scrivente e dalla stampa nel 1925, quando si fece, per iniziativa del Comune di Osoppo, la solenne commemorazione di quella difesa, nonchè negli anni successivi.

Ritengo quindi che la denominazione «Monte Festa» significhi qualcosa di veramente educativo e patriottico».

ANTONIO FALESCHINI
Podestà di Osoppo

Una lettera del gr. uff. Bognetti

Il presidente del grande istituto nazionale gr. uff. prof. Giovanni Bognetti ha così scritto al Capo console del Touring per la Provincia di Udine in merito al mutamento della denominazione di «Stazione per la Carnia» sostituita con quella, da tutti riconosciuta infelice, di «Planis».

Milano, 15-10-1930 - VIII.

Le dimostrazioni del dottor Marchettano mi sembrano ineccepibili e io non dubito che le Ferrovie dello Stato, non appena ne saranno a cognizione, vorranno farsene carico.

Il Touring ben volentieri appoggerà la loro richiesta qualora ve ne sia bisogno. Noto però che ancora nell'Orario Ufficiale del mese di ottobre, la Stazione per la Carnia ha conservato il suo nome di " Stazione per la Carnia ". Si tratta quindi di un proposito, e non di un fatto già avvenuto, il che rende più facili le risipiscenze.

Cordiali ossequi.

Il Presidente: G. Bognetti.

L'opera di un architetto friulano a Treviso

In questi giorni a Treviso nel Tempio Votivo di Maria Ausiliatrice si è compiuta con rito austero e solenne la cerimonia inaugurale della Cripta-Ossario che raccoglie le salme di circa un migliaio di Caduti durante la grande guerra.

Vi assistettero in folla le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le rappresentanze delle associazioni patriottiche, istituti, scuole, collegi e popolo.

La bellissima costruzione, eretta con senso d'arte e con criteri rispondenti all'alto significato del luogo e del simbolo, è opera pregevole del prof. architetto Pietro Del Fabro di Brazzano.

Egli pure fu presente alla cerimonia inaugurale ricevendo le congratulazioni delle personalità presenti.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica - Mattina: Uccelletti di carne di maiale - Contorni.

Domani lunedì - Mattina: Risotto alla milanese - Arrosto di vitello - Contorni.

Sera: Riso e patate - Costolette alla milanese - Contorni.

Disciplina del commercio ambulante

E' noto che, in virtù dell'art. 122 del T. U. delle Leggi di P. S. 6 novembre 1926, N. 1848, l'esercizio ambulante del commercio è soggetto alla iscrizione in apposito registro dell'Autorità locale di P. S., che ne rilascia certificato, e che la iscrizione stessa, per l'articolo 13 della legge di P. S., ha carattere di vera e propria autorizzazione di polizia.

Conseguentemente, è nella facoltà dell'Autorità locale di P. S. consentire da una determinata persona l'esercizio del commercio ambulante, o vietarglielo.

E' noto, del pari, in base alle vigenti disposizioni che coloro che desiderino esercitare il commercio ambulante sono tenuti a munirsi, oltre che del certificato d'iscrizione, di cui al citato art. 122 della Legge di P. S., anche della licenza, da rilasciarsi dall'Autorità Comunale, in ottemperanza all'art. 1 del R. D. Legge 16 dicembre 1926, N. 2174, circa la disciplina del commercio di vendita al pubblico.

Di guisa che occorre, in effetti, per l'esercizio del commercio ambulante, una doppia autorizzazione, di cui l'una deferita all'Autorità locale di P. S. (Questore, Commissario P. S. distaccato, Podestà), l'altra rimessa all'Autorità Comunale.

Poichè ciò può portare, come è ovvio, in pratica, inconvenienti, si ritiene opportuno, ad evitare gli inconvenienti medesimi, prescrivere che la iscrizione dei venditori ambulanti ed il rilascio del relativo certificato, ai sensi dell'art. 122 della legge di P. S. segua dopo la licenza comunale, da rilasciarsi ai sensi del citato R. D. Legge 16 dicembre 1926, N. 2174, nonchè del R. Decreto Legge 19 maggio 1930, N. 774, applicabile anche al commercio ambulante, come è stato chiarito con la circolare 12 luglio 1930 N. 1821-75 del Ministero delle Corporazioni.

Resta inteso, peraltro, che la concessione della licenza commerciale da parte dell'Autorità Comunale non vincola in alcun modo l'Autorità di P. S. la quale è sempre libera di fare, o no luogo alla concessione di sua competenza.

In questo senso il Questore di Udine ha inviato disposizioni ai Comuni.

Mezzo secolo del Circolo familiare

Il cav. Giuseppe Ridomi, presidente del Circolo Famigliare, ha diramato la seguente circolare ai soci e agli amici del Sodalizio:

«Si avvicina il nuovo anno e con questo il Circolo Famigliare entra nel periodo delle sue liete nozze d'argento compiendosi il 25° dalla fondazione.

Pertanto tutti coloro che gli sono affezionati devono cooperare a celebrare il simpatico anniversario cercando di fare nuovi soci, ed i più bravi in questo campo saranno iscritti sull'album dei benemeriti.

Nel 1931 saranno indetti gradevoli festeggiamenti, il programma dei quali, verrà distribuito nel prossimo novembre.

Animo dunque a frequentare assiduamente il nostro ritrovo e cercate di dar sempre maggior lustro con nuovi soci.

Radiorario giornaliero

Domenica 2 novembre

Bolzano — Ore 21: Concerto sinfonico.

Milano-Torino-Genova — Ore 22: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 17-18.30: Concerto di musica giocosa.

Berna — Ore 20: «La sposa venduta», opera comica in 1 atto di Smetana.

Lunedì 3 novembre

Amburgo — Ore 19.30: «Carmen», opera di Bizet.

Monaco di Baviera — Ore 19.35: «La sposa venduta», opera comica di Smetana.

Oslo — Ore 20: «Sogno d' una notte di mezz'estate», di Mendelssohn (dal Teatro Nazionale).

Martedì 4 novembre

Milano-Torino-Genova — Celebrazione del XII. Anniversario della Vittoria. Grande serata di musica italiana.

Roma Napoli — idem.

Berlino — Ore 19.30: «I lombardi», dramma lirico di Verdi.

Berna — Ore 20.15: «La serva padrona», opera in un atto di Pergolesi

Breslavia-Gleiwitz — Ore 20.30: «La storia del bravo pulcinella e della bella Anna», radio-scena musicale di E. Prade.

Oslo — Ore 20: «Stabat Mater» di Dvorak, per solisti, coro ed orchestra.

Varsavia — Ore 19.50: «Boris Godunof» opera di Mussorgski (dal Gran Teatro di Varsavia).

Teatro Puccini

"Romeo e Giulietta„

La storia d'amore sbocciata a Verona e cantata da Seakespeare, ha avuto ieri sera, in una buona riduzione del poema, l'interpretazione particolare di Febo Mari, artista ed intellettuale di grande sensibilità. Pubblico discreto.

Tutti gli artisti sono stati calorosamente applauditi.

***

Questa sera la Compagnia darà la sua ultima recita con «L'imperatore d'America» una novità di Bernard Shaw.

«L'imperatore d'America», definito come stravaganza politica di un membro dell'Accademia Reale di Letteratura, è un lavoro originale la cui azione si svolge nell'anno 2000 con un complesso di interessanti episodi.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Slim prende moglie

Oggi domenica dalle ore 14 imponente prèmiere del capolavoro comicissimo Metro Goldwyn Mayer «Slim prende moglie» il primo grandioso film della stagione della più completa ilarità, programma che procurerà per le nuove, originali, spiritose trovate due ore d'irrefrenabile divertimento.

«Slim prende moglie» ha per interpreti principali un terzetto di eccezione: Karl Dane, l'inarrivabile umorista; il simpaticissimo compagno di ogni monelleria Giorge K. Arthur; e la bellissima Josephine Dunn.

E' bene avvertire che il programma resterà in visione soltanto due giorni oggi domenica e domani lunedì, perchè martedì il film ha un precedente impegno per la prima visione di Trieste.

Cinema Varietà Cecchini

"Vienna... donne... e amori„

Oggi dalle ore 14 in poi, in primissima Visione il capolavoro «Vienna... Donne... e Amori» ovvero «Lulù del Tabarin» con interprete principale Nile Asther.

Nel varietà ultimo giorno della coppia Anita Faraboni e Gino Furlai. Nel «Giornale Luce» le auguste nozze della Principessa Giovanna con Re Boris III di Bulgaria.

Domani, nel varietà avremo Ramazan Bey pittore, Beyram Bey e Suyla, danze aerolentiche.

Ringraziamento

La famiglia MARIN commossa per le solenni onoranze tributate al loro adorato

Adriano Antonio

esprime la profonda gratitudine e riconoscenza all' Ill.mo Signor Podestà di Udine on. gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco che tanto degnamente ha voluto onorare lo scomparso.

Porge vivissimi ringraziamenti alle Autorità Militari, Fasciste, Patriottiche e Civili e a tutti coloro che vollero tributargli l'estremo saluto. Speciale riconoscenza al dott. Giuliano Chizzola che tutto prodigò pur di, Ronzoni e agli assistenti dell'Ospedale Civile.

Udine, 1. novembre 1930 - IX.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33, estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Dalla culla alla tomba

Giorno mesto dei morti, consacrato dalla religione con la preghiera, la fede e la speranza, popolato dalla fantasia di spettri e di miti. Giorno, sopratutto, in cui ciascuno ha più intenso nel profondo del cuore il ricordo dei cari perduti e li rievoca con nostalgico desiderio, rivivendo nel pensiero con i suoi defunti nell'ora raccolta della casa, quando la mente è quieta e serena.

Essi non sono più, ma sembra di sentirli aleggiare a noi d'intorno, perchè lo spirito, prima ed eterna origine di vita, rimane quale parte sostanziale dell'essere nell'universo. Perciò la morte non è quell'ombra tetra che si proietta sull'orizzonte della vita, l'inevitabile fatale di cui si serba l'angoscia tormentosa in ogni moto, in ogni palpito, anche se in apparenza lo si nasconda, se neppure lo si vuole in segreto confessare a se stessi. La morte è il fine naturale della vita, ma la vita che non ha altra finalità della morte è un assurdo.

Pascal, afferma che l'uomo essendo la più alta creazione della natura non muore, benchè si ripete e si rinnova. E' erroneo ritenere il nulla di tutte le cose ed in simile credenza abbandonarsi a sofistiche o scettiche negazioni, o darsi in balia a paurose superstizioni. E' come chi mettesse delle cervellotiche barriere proibitive tra la luce splendente e la verità inconfutabile. Certo la morte è aureolata dal mistero, per cui sfugge talora al rigoroso ragionamento ed alle acute osservazioni, ma è, al tempo stesso, un insegnamento ed un ammonimento. Ammonisce sulla sopravvivenza dello spirito alla materia della materia che si sgretola e si decompone, mentre lo spirito compie il suo ciclo prescritto andando verso il suo premio od il suo castigo. Insegna che vivere è intendere l'esistenza al suo massimo valore, perseguendo i più puri ideali e gli eccelsi scopi, per la patria, la famiglia e l'umanità; in tutto quello che vi è di buono, di bello e di vero, di grande, generoso e sublime.

E' intendere la vita sino al suo congiungersi con Dio, perchè nella creatura eletta che persegue con fede e amore nella sua ascesa infinita splende la scintilla divina.

***

Entriamo il 2 novembre in un cimitero di tombe allineate, quelle luci costellate dalle fiammette dei ceri, dalle lampade votive palpitanti all'aria, parlano spiritualmente all'anima. Inchiniamoci a leggere le iscrizioni sulle tombe, senza tener conto se esprimono ciò che fu vero o sono delle pietose bugie che la morte, nel suo silenzio assolve, ed esse ci dicono che gli estinti praticarono soltanto la bontà e la fede della vita.

Morte e vita sono l'armonia di leggi perfette, alle nostre leggi umane superiori. La stessa armonia che deve risultare dalle azioni della vita, della materia concorde con lo spirito, che sospinta dalla sua forza ideale supera tutti gli ostacoli con una evoluzione incessante, sviluppando tutte le capacità latenti dell'intelligenza.

Uno scienziato disse che noi viviamo due vite in due mondi diversi: uno che ci lega alla terra, l'altro che ci sospinge, a grado a grado, verso il cielo, senza che ce ne accorgiamo. Non ce ne accorgiamo forse, certo lo sentiamo questo mondo diverso quando l'anima si trasforma e si rivela, si sprigiona dall'oscurità della ignoranza, del pregiudizio e della superstizione per slanciarsi libera negli spazi raggianti.

***

2 novembre: non ci dice esso che in questi spazi raggianti, del finito e dell'infinito sono andati i nostri morti? Noi vogliamo pensarlo, noi che talvolta diamo importanza alle piccole cose di quaggiù, mentre ci sfugge il significato possente di coloro che sono scomparsi. Di coloro che la vita prese dai primi vagiti nella culla per inebriarli con le sue lusinghe, per esaltarli con le sue vittorie, per purificarli con i suoi dolori e condurli, di tappa in tappa, sino alle loro severe arche mortuarie. Dinanzi le quali ci inchiniamo riverenti, con sulle labbra fervida la nostra preghiera, e nel cuore il nostro credo e la nostra fede.

VALERIA VAMPA

Le funzioni in Cimitero

Ieri hanno avuto inizio le funzioni nella Chiesa del Cimitero di S. Vito, ove per tutta la giornata vi è stato un grande afflusso di cittadini recanti fiori e ornamenti per le tombe dei propri Defunti.

Nel pomeriggio, dopo il rosario, Padre Massimo d'Atene tenne una elevata predica. Quindi si svolse la processione intorno alla Chiesa.

Per oggi l'orario delle funzioni è così fissato:

Messa prima alle ore 8; seconda alle 9; ore 15.30 Rosario predica e benedizione.

Per domani lunedì giorno dei Morti: Messe dalle ore 6 alle 11; ore 7.30 Messa celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo con comunione generale e predica; ore 15.30 Vespero dei Morti, predica e processione per il Cimitero.

Le funzioni in Duomo

Ieri alle 10.30, con l'assistenza di S. E. l'Arcivescovo, il Vicario Generale ha celebrato la Messa solenne con accompagnamento corale della «Santa Cecilia».

Una folla di fedeli assisteva alla sacra funzione. Dopo il Vangelo S. E. Nogara, salito sul podio pronunciò una omelia.

L'incendio di questa notte a Passons

La scorsa notte un pericoloso incendio ha disturbato la tranquillità nella vicina Passons, frazione del comune di Pasian di Prato.

Nella stalla dell'agricoltore Luigi Cuttini fu Nicolò, dopo cena, si erano radunati i famigliari per giocare alla tombola.

Mentre tutti erano intenti al passatempo serale, la bambina Viola Cuttini, di quattro anni, osservò che nel cortile splendeva il riflesso di una luce insolita. Incuriositi, i famigliari uscirono e constatarono subito che un incendio divampava sul fienile.

La località è sita a circa metà della via principale e, intorno al cortile si raggruppano vari piccoli fabbricati e abitazioni addossati l'uno all'altro. Apparve perciò subito il pericolo che l'incendio si comunicasse ai fabbricati contigui.

L'opera di isolamento

Dato l'allarme, accorsero alcuni fascisti che, insieme ad altri giovani, iniziarono l'opera di isolamento. Fra i primi a prestare la propria opera sono stati Cuttini Giovanni, Luigi Ambrosini, Otellio e Giraldo Agosto.

Ma le fiamme scoppiarono quasi contemporaneamente nel contiguo e retrostante locale di proprietà dei Fratelli Carlo, Luigi e Giraldo Driussi e abitato dall'inquilino Antonio Ceccon, che nel fabbricato aveva deposito di legname, carbone e del foraggio depostovi da un altro agricoltore.

Quivi prodigarono la loro opera il camerata Pio Cuttini, Adriano Zorzi, Giuseppe Tomadini, Riccardo Fantini e altri.

La minaccia delle fiamme si manifestava però sempre più grave e fu chiesto l'intervento dei pompieri. Accorse sollecitamente una prima autopompa, ma questa non potè funzionare cosicchè dovette esserne inviata un'altra.

I pompieri riuscirono a impedire che le fiamme si propagassero nelle abitazioni contigue.

Sul posto dirigeva l'opera dei pompieri il caposquadra Feruglio.

I danni

Il fuoco ha distrutto i due fabbricati adibiti a deposito di foraggio di legna e carbone anzidetti; i tetti sono crollati.

Bruciarono circa 300 quintali di foraggio, attrezzi agricoli, legname e carbone. Il danno ascende a parecchie decine di migliaia di lire. I proprietari sono assicurati.

Per impedire il risveglio delle fiamme, e spegnere il braciere formatosi, i militi del fuoco sono rimasti sul posto qualche ora dopo la mezzanotte.

Funebri N. D. Giulia Miani

L'altro ieri, alle ore 14, si svolsero in forma solenne i funerali della nobildonna Giulia Zanutta ved. Miani, spentasi alla tarda età di anni 85.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'Estinta in via Liruti, e lo aprivano una rappresentanza femminile della Casa di Ricovero e due bambine biancovestite che reggevano un grande cuscino di fiori bianchi inviato dalle nipotine Marsella alla loro nonna.

In apposito carro erano state appese nove bellissime corone di fiori freschi, con le seguenti dediche: Pierina ed Alberto — Giulietta e marito — Famiglia Biasutti — Famiglia co. de Pace — L'amica Elisa — Famiglia Plateo — Cugino Nicola — Famiglia Paolini — Famiglia Cargnelli.

Il clero precedeva la vettura funebre, nel cui loculo era riposta la bara, con sopra l'omaggio floreale della figlia e delle nipoti dell'Estinta.

Reggevano i cordoni le signore: co. Elisa de Puppi, Mombellardo, Maria Piva e Maria Cargnelli.

Seguivano i congiunti, un largo stuolo di signore e molte persone, conoscenti della compianta signora e della distinta famiglia Bianchi.

Dopo le esequie, celebrate nella Basilica delle Grazie, il corteo si ricompose e si diresse verso il Camposanto, ove le lagrimate spoglie furono sepolte nella tomba di famiglia.

Ai congiunti rinnoviamo sentite condoglianze.

Decessi

Si è spento l'altro ieri a 76 anni un ottimo cittadino, il signor Mattia Michele Bearzotti, padre del dott. Armando vice segretario del Comune.

A lui e ai congiunti tutti profonde condoglianze.

**

A soli 45 anni, vinto da improvvisa malattia, è deceduto un noto artista concittadino: il signor Umberto De Faccio che aveva un avviatissimo studio di fotografia in via Vittorio Veneto.

Alla moglie, ai figli, ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Tre morsicature

Per morsicatura di cani ieri hanno ricorso alle cure del Sanitario di guardia all'Ospedale, i seguenti: Narciso Ricamati di anni 72 di S. Osvaldo, morsicato al mignolo della mano sinistra; Giorgio Giardi di anni 4, da Vat, morsicato alla coscia destra e Feruglio Benito di anni 5 abitante in Viale 23 marzo, morsicato al sopracciglio sinistro.

Tutti e tre guariranno in pochi giorni.

Un polso fratturato

L'industriale Guido Mencacci di anni 32 abitante in via Trento, mettendo in moto un'automobile, si produsse ieri verso le 13.30 la frattura del polso destro.

Guarirà in venti giorni.

Cade dal poggiolo

Ieri sera alle 18 è stato medicato all'Ospedale il bambino Oscar Rizzi di Canuto abitante in via Bergamo. Egli presentava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, prodottasi in seguito a una caduta accidentale da un poggiolo.

Il piccino è stato dichiarato guaribile in 7 giorni.

Una laurea

Un colto e studioso giovane concittadino, Max Chittaro, figlio dell'egregio signor Carlo, si è laureato a pieni voti in chimica farmacia.

Egli ha brillantemente discusso col prof. Miolati dell'Università di Padova una tesi sulle sostanze proteiche, frutto di intelligenti e appassionate ricerche.

Al dott. Chittaro vivissimi rallegramenti e fervidi auguri.

Da GORIZIA

La cerimonia del IV novembre

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

Il Segretario Federale, in accordo con i Presidenti delle Associazioni Combattentistiche, ha così fissato il programma per la celebrazione dell'Annuale della Vittoria, martedì 4 novembre.

Ore 9.15 — Adunata dei Giovani Fascisti nella Sala del Littorio. Adunata delle Associazioni Combattentistiche presso la Sede delle Associazioni Combattenti, ove si aduneranno anche tutte le rappresentanze del Fascio di Gorizia, delle Associazioni Fasciste e varie e ove convergeranno anche le Autorità.

Ore 9.30. — I giovani fascisti, inquadrati, muovendo dalla Sede del Fascio, raggiungeranno nella loro sede le Associazioni Combattentistiche; e prenderanno la testa del corteo che si dirigerà al Cimitero degli Eroi.

Ore 9.45 — Messa in suffragio dei Caduti in guerra celebrata nel Cimitero degli Eroi, alla presenza delle Autorità Civili e Militari.

Ore 10.30 — Il corteo raggiungerà il Monumento ai Caduti in guerra.

Omaggio di corone e di fiori all'Ara dei Caduti.

Giuramento dei giovani fascisti.

Ore 11 — Celebrazione della Vittoria al Teatro Verdi fatta dall'on. camerata prof. dott. Alessandro Martelli.

Ore 12 — Una rappresentanza di Giovani Fascisti, dopo aver giurato secondo gli ordini di S. E. Giuriati, si recherà a rendere omaggio alla tomba della Medaglia d'Oro Mario Giuriati.

Convocazione di Balilla

Domani 3 corrente, alle ore 16.45 precise, tutti i Balilla della città, escluse le frazioni, dovranno trovarsi davanti al cancello del Cimitero degli Eroi per procedere alla posa delle candele votive sulle tombe dei Caduti.

E' prescritta la divisa ordinaria e si raccomanda di non mancare, dato lo scopo patriottico e pietoso della convocazione.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1.

Probabilità: la permanenza delle alte pressioni e il poco gradiente favoriscono annuvolamenti quasi generali ma non persistenti dovuti a nubi basse che in alcune ore del giorno, e più frequentemente su luoghi collinosi e montuosi delle regioni settentrionali e centrali; si risolvono in pioggerelle di breve durata e di poca intensità Prevarranno venti meridionali con carattere sciroccale in buona parte della Penisola e quindi la temperatura aumenterà.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Caporedattore
Tipografia del "Giornale del Friuli"

Cronache Sportive

La giornata sportiva del 4 novembre

Primo Carnera contro Baiguerra - Pavesi

(Campo Moretti - Martedì 4 novembre - ore 14.30)

Avevamo promesso di dare oggi i particolari precisi e definitivi della grande manifestazione atletica che avrà per base la grande primizia «Carnera». Anzitutto è bene che il gran pubblico nostrano e di fuori sia edotto di questo: Primo Carnera (sono sue parole) non ha nessuna intenzione di fare una tappa in ogni città e paese dove vi sono mille e mille suoi entusiasti ammiratori che lo acclamano. Ripetiamo che Carnera ha concesso a Udine un privilegio come capitale del suo amato Friuli e che egli si batterà solo a Roma e forse a Milano, dopo l'incontro di Udine.

Nel dare ieri i nomi degli avversari del gigante friulano avevamo incluso Islas, il poderoso negro argentino che ha già assaggiato a Milano le carezze di Primo; siccome nell'incontro con Baiguerra Islas è rimasto soccombente, il Comitato organizzatore ha ritenuto, data l'eccezionalità della riunione, di ingaggiare addirittura Bainguerra che è ritenuto oggi il più accreditato aspirante al Campionato Italiano della categoria massimi; saranno quindi due autentici campioni (essendo confermata la presenza di Presidio Pavesi) quelli che saranno opposti al campione friulano, il quale da parte sua vorrà certamente dare ai suoi comprovinciali che in numero enorme lo applaudiranno, una esatta misura delle sue veramente fenomenali possibilità.

Baiguerra, prima serie d'Italia è un pugilatore dotato oltre che di una straordinaria potenza di pugno anche di una mobilità degna di un peso medio, mobilità che metterà Carnera in condizioni di sfoggiare tutta la tecnica alla quale si è arricchito sui rings americani.

Di Presidio Pavesi abbiamo già parlato ieri: egli è finora l'unico avversario che abbia tenuto in piedi dieci riprese con Baiguera. Questo per la parte pugilistica che verrà completata dal match tra Ronco Bruno, il campione friulano dilettanti pesi medi, che è un'autentica promessa del ring, e Gei Bruno, di Trieste, dilettante La Serie.

I protagonisti dell'incontro di lotta libera valevole per il titolo di campione europeo sono due atleti rotti ormai a tutte le insidie della lotta libera. Riccardo Calza, allievo del campione mondiale Giorgio Calza, ha percorso tutte le palestre d'America, ed è ritornato in Europa senza sconfitta; nella sua categoria non ha trovato un avversario che potesse resistere ai suoi colpi poderosi. Il suo avversario di martedì il viennese Kawan ha fama d'altra parte di combattente formidabile e violento e certo non risparmierà le sue rudi carezze al forte avversario pur di non cedere il titolo ambitissimo di campione d'Europa da lui attualmente detenuto.

Precederà un incontro di lotta greco-romana tra Depeder e Giovannini entrambi pesi massimi e campioni regionali categoria dilettanti.

I prezzi per tale avvenimento sportivo sono stati così fissati:

Tribune di centro e prime cinque file intorno al ring L. 30 (settore A). — Tribune laterali e posti a sedere intorno al ring L. 20 (settore B). — Posti in piedi L. 10 (settore C). — Posti popolari L. 5. Tassa erariale compresa.

La riunione avrà luogo con qualunque tempo. Le tribune ed il ring sono coperti. Le automobili potranno accedere al campo Moretti da via Podgora e potranno sostare nel recinto appositamente destinato dietro pagamento di tenue tassa.

Il Comitato organizzatore al quale danno tutta la loro passione ed attività il prof. Tarozzi ed il sig. Ugo Degani, sta alacremente lavorando perchè tutto si svolga nel modo più regolare e sopratutto perchè il pubblico che si prevede in numero fortissimo, possa essere rapidamente sistemato nei vari settori a seconda del biglietto acquistato. Funzioneranno numerosi chioschi per la vendita dei biglietti in modo da evitare l'affollamento del pubblico all'ingresso e la regolare divisione in settori dei vari ordini di posti assicura allo spettatore la tutela nei propri diritti.

La tessera del P. N. F. a Primo Carnera

Primo Carnera che attualmente si trova a Roma per definire la questione della sua nazionalità e per l'ulteriore svolgimento delle pratiche inerenti, sarà a Udine martedì mattina. In tale occasione, nella sede della Federazione Fascista Friulana, gli sarà ufficialmente consegnata la tessera del P. N. F. sezione di Sequals, suo paese.

Il Comitato organizzatore da parte sua gli farà omaggio di una artistica medaglia d'oro del Comune di Udine.

Carnera accolto a Roma da una manifestazione calorosa

ROMA, 1 notte.

La folla è accorsa numerosissima alla stazione per accogliere Primo Carnera che è giunto stamane alle ore 9 e nella calca e nella confusione sono andate distrutte numerose lastre.

Carnera sempre circondato dalla folla plaudente si è diretto all'Hotel Plaza dove ha preso alloggio.

I giornali anche a grande firma si sono diffusamente occupati del futuro campione mondiale.

Calcio

Udinese - Pistoia

I nostri calciatori sono partiti verso la Toscana per il terzo incontro fuori campo. Il risultato di questa partita sta tutto nello impegno che i nostri atleti metteranno nella lotta contro la squadra Pistoiese che la domenica scorsa ha colto l'alloro sul campo monfalconese.

La squadra udinese giocherà nella seguente formazione:

Copat, Bellotto e Palmano — Magrini, Minetto e Zilli — Frossi, Agosti, D'Odorico, Bartesaghi e Modotti.

L'Edera si aggiudica il Trofeo Gorin

Edera VI. Sest. - Itala II. Sest. 2-0

La quadrata azzurra dell'Edera piegò i gialli Italini in una partita che suscitò l'interesse del foltissimo pubblico presente, per il cuore ed il tono che i 22 atleti dettero nell'incontro.

L'Edera colse la vittoria finale per la conquista del «Trofeo Gorin» dopo una serie dura e vittoriosa di incontri contro avversari che si chiamavano: S. Rocco, campione Ulciano, Giovinezza Albatros, Ferrovieri, recenti vincitori «Coppa Moretti» cioè le meglio attrezzate squadre dei liberi.

Gli azzurri, nel loro estremo trio difensivo, possiedono il miglior reparto della squadra: Modotto si dimostrò portiere di classe e di sicuro avvenire, la coppia Rosso-Pozzo dominò nella sua area, spezzando inesorabilmente tutti gli attacchi dei gialli.

Ferrazzutti, al centro della mediana, fu inesauribile: accorto nella difesa; fu il trampolino di slancio del reparto d'attacco, dominò dal principio alla fine con una continuità ammirevole, Tomat II°, mediano destro, francobollò a dovere la sua pericolosa ala, Tomat I, mediano sinistro, in crescendo di forma disputò pure una buona partita. L'attacco azzurro, in una nuova formazione soddisfece molto sfruttando abilmente le ben intessute azioni; emersero Fidel, per il suo calmo e preciso; Mulloni, che si dimostrò un condottiero irresistibile e generoso; Livoni, che si dimostrò tanto utile nell'attacco quanto nei ripiegamenti.

Le ali Proserpio e Tisot, lavorarono da pari loro nel duro e difficile incontro.

L'Itala, pur perdendo, dimostrò il suo valore per la sua coraggiosa condotta di gara; con un po' di fortuna avrebbe potuto chiudere l'incontro con un punteggio migliore; non che la prima linea sia mancata, ma il perfetto sbarramento ederino non permise mai di piazzare un tiro. Il migliore reparto fu l'attacco; buona la mediana e la difesa ove emersero rispettivamente Cecotti e Piccoli.

— Il signor Quorini si dimostrò arbitro imparziale ed oculato.

Il primo tempo si chiuse con una lieve superiorità azzurra che fruttò i due goals per merito di Mulloni e Ferassutti. Nella ripresa l'Itala sferra il contrattacco cercando invano la via del goal: il fischio finale trova i gialli protesi in un generoso sforzo.

La squadra vincente scese in campo in questa formazione: Modotto — Rosso e Pozzo — Tomat II — Ferassutti (cap.) e Tomat I — Proserpio — Fidel — Mulloni — Livoni e Tisot.

***

Oggi avrà luogo la qualificazione per il terzo e quarto posto. La partita si prevede combattuta ed appassionante non meno di quella che ha visto lo svolgimento della finale tra Edera e Itala.

Atletica leggera

Le finali del G. P. delle Regioni

ROMA, 1.

Oggi allo Stadio del Littorio a Roma hanno avuto luogo le prove finali di atletica per il gran Premio delle Regioni. Vi hanno partecipato le rappresentanze della Lombardia, Emilia, delle regioni dell'Italia Centrale e Meridionale.

Alle prove hanno assistito numerosissima folla e alcune autorità tra le quali l'on. Ferretti, il generale Capuzzo, il Segretario della Federazione dell'Urbe e l'on Ridolfi. Durante le prove del pomeriggio è intervenuto PRIMO CARNERA, giunto stamane a Roma.

Il noto pugilatore è stato molto festeggiato.

Ecco i risultati: m. 110 ostacoli, record italiano: Facelli Luigi 15. — 1. Facelli Luigi, Lombardia 16 1/5 — 2. Buratti, Lombardia, 16 3/5 — 3. Simeone, centro sud, —4. Gelosi, Emilia.

Salto in alto, record italiano, Palmieri Giuseppe, m. 1.86 — 1. Mercatelli, centro sud m. 1.75 — 2. Degli Esposti, Emilia m. 1.75 — 3. Pagani, Lombardia m. 1.75 — 4. Broglia, Lombardia, m. 1.70

Metri 800, record italiano, Lunghi E. 1.52 2/5 — 1. Beccali Luigi, Lombardia 1.57 1/5 — 2. Tugnoli, Emilia 2. 3/5 — 3. Gerani Umberto, Lombardia, 2 1.

Metri 200 piani, record italiano, Maregatti Ruggero 21 4/5 — 1. Maregatti 23 2/5 — 2. Agostino 24 — 3. Gelsomini 24 2/5.

m. 1500, record italiano, Beccali Luigi, 3 57 1/5 — 1. Beccali L. 4.14 — 2. Cerati 4.16 3/5 — 3. Venturi 4.18.

Metri 400 piani, record italiano Tavernari-Carlini 48 3/5 — 1. Cerisoli 53 1/5 — 2. Turba 53 2/5 — 3. Gerardi 53 2/5.

Lancio disco, record italiano, Pighi, m. 44.44 — 1. Mignani m. 42.52 — 2. Ponzoni m. 42.38 — 3. Zemi, m. 41.64.

Getto del peso, record italiano, Lenzi 14.09 — 1. Mosc Natale m. 12.70 — 2. Mignani, m. 12.78 — 3. Ponzoni, m. 12.73.

Metri 100 piani, record italiano, Toetti 10 secondi 3/5 — 1. Maregatti Ruggero 10 3/5 — 2. Gelsomini 11 — 3. Mauro 11 1/2.

Metri 400 con ostacoli, record italiano, Caelli Luigi 52 2/5 — 1. Pacelli Luigi 57 secondi 1/5 — 2. Cumar 61 2/5 — 3. Gordini 62.

Salto con l'asta, record italiano, Contoli m. 3.71 — 1. Lambiasi, m. 3.60 — 2. Ghini, m. 3.45 — 3. Zambelli, m. 3.40.

Salto in lungo, record italiano, Tomassi m. 7.41 — 1. Castelnuovo m. 6.59 — 2. Benazzi, m. 6.40 — 3. Faiss, m. 6.23.

Esathlon: 1. Crespi Mario, 36 38 28 — 2. Diana, 32 95 17 — 3. Oppi, 31 67 75.

Lancio del giavellotto, record italiano, Dominutti, m. 61.60 — 1. Rizzardi m. 52.30 — 2. Carta, m. 50.10 — 3. Androson, m. 58.85.

Metri 5000, record italiano, Lippi 15 16 1/5 — 1. Bacci, 16 12 — 2 Venturi 16 20 — 3. Morelli 16 33

Salto triplo, record italiano, Palmano Plinio 13.96 — 1. Pagani 13 45 — 2. Bernazzi 13.13 — 3. Gherardi 12.93.

Staffetta olimpionica, 800, 400, 200, 100 — 1. Lombardia, 3 48 secondi — 2. Emilia 3.50 — 3. Centro 3 52.

Lancio Giavellotto: 1. Poggioli 46'90 — 2. Vandelli 44'42 — 3. Zeni 43.95.

Classifica finale per Regione: 1. Lombardia punti 163 — 2. Emilia punti 129 — 3. Centro sud punti 99.